IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 132 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 14 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Con un senso di vivo compiacimento l'opinione pubblica italiana va constatando come la penetrazione nella Libia si compie regolarmente, con pieno successo della politica adottata dal Governo.

La Cirenaica, che era l'osso più duro, può dirsi in gran parte pacificata. Fra breve qualche operazione militare, diretta a completare l'opera così felicemente avviata, toglierà le ultime velleità di resistenza alle tribù ancora ribelli ed ai turchi che tengono tuttavia raggruppate alcune migliaia di combattenti, divisi in qualche settore.

Ma già la vita agricola e commerciale si è ridestata su quasi tutta la costa ed a Bengasi affluiscono largamente i prodotti delle zone circostanti, in ispecial modo il bestiame, così che le popolazioni dell'interno si dimostrano contente di vedere attivato un traffico assai proficuo per esse e che supera qualsiasi loro aspettativa.

Sopratutto degno di rilievo è il fatto che le popolazioni sottomesse e già in contatto diretto con noi, chiedono spontaneamente la presenza di truppe nostre e l'instaurazione di quel regime di giustizia e di civiltà che, già introdotto nei territori precedentemente conquistati, diede subito i più lusinghieri risultati, conciliando a noi capi e tribù assai difficilmente governabili per tradizione e per indole.

Con la calma e la perseveranza, si sono, in tempo relativamente breve, raccolti ottimi frutti e altri ancora si raccoglieranno prontamente. Il Governo, nello svolgimento di questa politica, è coadiuvato egregiamente dalle autorità militari e civili della Colonia e dalle impareggiabili nostre truppe.

E diciamo della Colonia per intendere tutta la Libia, poichè in Tripolitania anche il periodo della resistenza insurrezionale sembra oramai completamente chiuso.

Da Tripoli a Ghadames, traversando tutto il Ghebel, la pacificazione è un fatto compiuto; gli stessi ribelli, che per sfuggire all'inseguimento da parte dei nostri soldati avevano in parecchie migliaias confinato, passando in Tunisia, vanno ora rientrando su larga scala, per fare piena sottomissione all'Italia.

Dobbiamo a questo proposito constatare come le autorità francesi della Reggenza di Tunisi abbiano efficacemente cooperato con il nostro Console generale e con gl'inviati del nostro Ministero delle Colonie, per indurre i profughi a lasciare le armi e rientrare nei loro territori.

Di tale prova di cortesia e di amicizia noi abbiamo ragione di mostrarci sinceramente grati.

***

La Camera dei deputati si è rimessa tranquillamente al lavoro ed il Senato del Regno ha *discusso ed approvato in due giorni* tre bilanci importanti, compreso quello dell'interno, che diede modo ad alcuni oratori di sintetizzare in brevi frasi il sentimento dell'Alta assemblea per l'indirizzo di governo dell'on. Giolitti, che riscuote il plauso del Parlamento e la riconoscenza del paese.

A proposito del Senato. Non ci parve ieri dover interloquire, trattandosi di questione strettamente tecnica, circa i vari pareri relativi alla percentuale di eliminazione dei tenenti di vascello, nè di commentare perciò l'avvenuta discussione in proposito. Ma poichè ci sembra che si sia travisato da qualche giornale il carattere della discussione stessa, non sarà inutile ricordare che il provvedimento ebbe il parere favorevole di autorevoli consessi e di competenti illustri.

Il Ministro della Marina rilevò appunto, in sede di bilancio, i vantaggi che ha arrecato e dovrà arrecare tale provvedimento. La dimostrazione di tali vantaggi incontrò fiera opposizione per parte di parecchi senatori — opposizione compendiata nell'ordine del giorno presentato dall'amm. Reynaudi e respinto dal Senato e che il Ministro della Marina non poteva agevolmente intendere, data l'unanimità dei pareri favorevoli espressi dai consessi e dalle autorità interpellate allorchè fu proposta la legge.

Fu opposizione *ad personam* o fu opposizione alla legge?

Certo è che il Ministro, per la viva interruzione del sen. ammiraglio Canevaro, non potè esprimere interamente il suo concetto. Egli, come era naturale, aveva interpellato alcuni ufficiali ammiragli, e soltanto per abbondare nello scrupolo, volle rendersi conto del modo di pensare degl'interessati, interrogando anche il suo aiutante di bandiera, che è un ten. di vascello. Però cade completamente uno degli argomenti addotti da uno degli oratori, avere cioè il Ministro interpellato i soli interessati, giacchè fra gli altri era stato udito anche il parere degli amm. Bettolo e Millo.

E' da ritenere quindi che l'increscioso incidente, del quale i lettori del *Pop. Romano* ebbero notizia dal resoconto parlamentare, sia avvenuto soltanto per *frainteso* o per errata interpretazione delle parole del Ministro.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Atene**, 13. — Il Governo ha deliberato di convocare la Camera nella settimana prossima, unicamente per l'approvazione di alcuni progetti militari indispensabili.

Le sedute della Camera non saranno più di cinque o sei.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Journal* ha da Berlino: Si ha da Pietroburgo che secondo alcune voci la Granduchessa Olga, figlia maggiore dello Czar, accompagnerà i Sovrani russi a Berlino.

(S) **Kingston** — (*Giamaica*), 13. — L'incrociatore britannico *Eolus* è partito sabato sera per Guatemala, per far rispettare le domande dei portatori di titoli inglesi. La Gran Bretagna ha dato al Guatemala un termine fino al 15 corr. per accogliere le domande formulate.

(S) **Vienna**, 13. — La *Dieta* galiziana è stata sciolta e sono state ordinate nuove elezioni.

(S) **Berlino**, 13. — La *Berliner Zeitung am Mittag* scrive che lo Czar, recandosi ad assistere al matrimonio della Principessa Vittoria Luisa, si tratterrà due giorni a Berlino e ripartirà il 24.

Secondo lo stesso giornale i Sovrani inglesi resteranno a Berlino fino al 27.

◆ (S) **Berlino**, 13. Il segretario di Stato per gli affari esteri, Jagow, è partito questa sera per Vienna.

◆ (S) **Budapest**, 13. La *Budapester Correspondenz* pubblica: Domani avrà luogo una conferenza dei ministri comuni e dei presidenti del Consiglio e dei Ministri delle finanze austriaco ed ungherese, per deliberare la riduzione degli effettivi delle truppe, tenuto conto della situazione attuale che lo consente.

◆ (S) **Pietroburgo**, 13. La partenza dello Czar per Berlino è stata fissata al 20 maggio.

Il Ministro degli Esteri Sazonoff non andrà a Berlino.

Nella sua edizione serale, il *Mercie Wromia* annunzia la visita di Re Giorgio V a Pietroburgo per quest'estate.

◆ (S) **Vienna**, 13. L'Imperatore ha conferito al consigliere aulico Kania, mantenendolo nelle sue funzioni di Capo dell'ufficio stampa del ministero Esteri il titolo e la dignità di inviato straordinario e di Ministro plenipotenziario. Il suo aggiunto, Montlong, è nominato commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe.

NEL GOLFO PERSICO

(S) **Costantinopoli**, 13. — Si assicura nei circoli in relazione con la Porta che l'accordo anglo-turco relativo a Koweit sarà firmato tra qualche giorno.

L'accordo tiene conto degli interessi delle altre Potenze, oltre a quelli delle Potenze firmatarie dell'accordo stesso.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Si crede che l'accordo turco-inglese relativo a Koweit che è così prossimo alla conclusione, preveda la costruzione di una ferrovia da Bagdad fino a Bassora e a Koweit. Il tronco Bagdad-Bassora verrebbe costruito da una società internazionale e quello Bassora-Koweit da una società inglese oppure anglo-turca.

Nei circoli giovani-turchi si è molto irritati contro Hadjil Ministro dell'Interno. Gli si rimprovera di aver lasciato peggiorare le questione araba ed armena e di avere tralasciato di stabilire insieme col patriarcato armeno un programma di riforme per l'Armenia, ciò che avrebbe rassicurato gli armeni circa le intenzioni pel Governo o prevenuto la consegna del memoriale.

◆ (S) **Berlino**, 13. L'Ufficioso *Lokal Anzeiger* è informato che i negoziati anglo-turchi circa il prolungamento della ferrovia da Bagdad al Golfo Persico continuano e sono in perfetta conoscenza del Governo tedesco.

Il *Lokal Anzeiger* aggiunge che le azioni della ferrovia di Bagdad delle quali la Porta è proprietaria sono il 10% e sono inalienabili; Inoltre, secondo un telegramma da Costantinopoli allo stesso giornale i negoziati tengono sufficientemente conto degli interessi delle altre Potenze.

CONFERENZA INTERNAZIONALE DI DIRITTO MARITTIMO

(S) **Copenaghen**, 13. — Oggi nel Palazzo del Parlamento si inaugurerà la Conferenza di diritto marittimo internazionale organizzata a cura del Comitato marittimo internazionale.

Rappresentano l'Italia il prof. Francesco Berlingieri e il prof. Prospero Fedozzi.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dal Presidente del Landsting Goos, Presidente provvisorio della Conferenza.

Hanno quindi parlato per augurare il benvenuto ai delegati il Ministro del commercio Muus, il Presidente del Tribunale marittimo e commerciale danese Koch e il delegato belga Eugène.

I delegati di tutte le nazioni rappresentate hanno espresso i loro ringraziamenti.

Si è quindi costituito l'ufficio di Presidenza ed è stato eletto Presidente Goos.

Dopo la lettura di una relazione sui lavori compiuti dal Comitato dopo l'ultima Conferenza, ha preso la parola il professore Magerus per trattare della dichiarazione di Londra.

L'INTERVENTO DEI DEPUTATI TEDESCHI ALLA CONFERENZA DI BERNA

Berlino, 13. — Di fronte a notizie inesatte sul numero e sulle personalità dei deputati tedeschi intervenuti a Berna eccone l'elenco preciso:

Socialisti: Baner, Bebel, Bernstein, Binder, Boehle, Frank, Geyer, Giebel, Haase, Herzfeld, Hildenbrand, Ledebour, Liebknecht, Molkenbuhr, Scheidemann, Schmith, Silberschmidt, Suedekum, Ulrich, Weill, Wurm.

Progressisti: Fegter, Haas, Haussmann, Leube, Koeser, Liesching, Siehr.

Clericali: Belzer, Pfeifer, Haegy.

Danese: Hanse.

Dunque 21 socialisti, 7 progressisti, 3 clericali ed 1 danese. Su 287 deputati *costituzionali* del *Reichstag* 11 sono andati a Berna.

Italia e Romania

UNA MANIFESTAZIONE A BUKAREST

(S) BUCAREST, 13. — Numerose personalità politiche ed intellettuali hanno convocato per oggi all'una del pomeriggio una grande riunione pubblica, per recarsi in corteo alla Legazione d'Italia ad esprimere i sentimenti di profonda gratitudine della Rumania per la calorosa accoglienza fatta al Principe Carlo a Roma.

***

(S) BUCAREST, 13 — A causa della pioggia la grande riunione popolare che doveva essere tenuta all'aperto per esprimere i sensi di profonda gratitudine della Romania per la calorosa accoglienza al Principe Carlo a Roma, ha avuto luogo nella sala Dacia.

Hanno parlato l'ex-Ministro Fleva, Bianu e Jorga.

Il Presidente della riunione dottor Strate ha proposto che si apra una sottoscrizione nazionale per erigere a Bucarest una riproduzione della Colonna Traiana. (*Applausi entusiastici*).

Una delegazione dell'Assemblea ha proposto a nome della riunione il seguente ordine del giorno:

«La splendida accoglienza fatta dai discendenti dei romani, donde derivano l'anima e il sangue del popolo rumeno, e le calorose parole con le quali l'augusto Sovrano d'Italia ha salutato il giovane Principe che ha portato nella culla degli antenati i nostri reverenti sentimenti, hanno consolidato i nostri sensi d'affetto che la razza e la storia ci impongono verso l'Italia e il popolo italiano. I cittadini di Bucarest ci incaricano di renderci interpreti dei sentimenti della loro profonda riconoscenza e della loro decisione di far sì che gli interessi comuni della Rumania e dell'Italia siano riconosciuti ed energicamente protetti nella nuova vita della penisola balcanica».

Quindi dinanzi alla Legazione d'Italia ha avuto luogo una calorosa dimostrazione popolare.

I giornali commentano con grato animo i dispacci dell'*Agenzia Rumena* sulle accoglienze che riceve a Roma il Principe Carlo.

◆(S) **Bucarest**, 13. I partecipanti alla grande dimostrazione popolare in onore dell'Italia guidati dai deputati Fleva, Iorga e Principe Morusi e da numerose altre personalità si sono recati alla Legazione d'Italia per rimettere al Ministro bar. Fasciotti la mozione approvata dall'assemblea e per inneggiare all'Italia ed al suo Re.

Il giornale *Avvenire* organo principale del partito liberale, pubblica un articolo che dice: Il Principe Carlo percorre l'Italia, patria della bellezza e della civiltà. Il ricevimento fattogli costituisce un onore che commuove tutti i rumeni. L'entusiasmo popolare prova la profondità dei legami di sangue esistenti fra la Rumania e l'Italia. Accanto alla fredda diplomazia esistono indistruttibili vincoli di sentimento e di razza che assicurano l'unione dei due popoli. La manifestazione di Roma pel Principe Carlo prova come le sfere ufficiali e il popolo sono unanimi nel loro affetto per la Rumania.

L'intero articolo è un inno entusiastico all'Italia.

La questione dell'Albania.

◆ (S) **Vienna**, 13. La *Corrispondenza Albanese* ha da Vallona: Qui regna completa tranquillità. L'ordine non fu disturbato in alcun modo. I resti dell'esercito di Giavid Pascià che si trovano presso Fiori in uno stato deplorevolissimo aspettano con grande ansia il loro rimpatrio nell'Asia Minore.

La *Corrispondenza Albanese* ha da Durazzo: Le truppe turche dell'esercito di Essad Pascià saranno rimpatriate. A quanto si dice il loro trasporto comincerà giovedì venturo.

La stessa *Corrispondenza* ha da Scutari; L'annunzio che le truppe da sbarco internazionali prenderanno mercoledì in consegna la città dalle mani dei montenegrini è stata accolta da tutta la popolazione con grande giubilo.

L'intera popolazione fa preparativi per accogliere il distaccamento internazionale solennemente e cordialmente.

ALBANESI ESPULSI DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Due albanesi tra cui il direttore dell'ufficio telegrafico del Parlamento sono stati espulsi. Ulteriori espulsioni di albanesi sarebbero imminenti.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 14 (ore 0.50) — Il *Temps* ha da Pietroburgo che la Russia non presenterà alcun controprogetto relativo alla organizzazione politica dell'Albania, ma si limiterà a presentare alcuni emendamenti alle proposte austro-italiane. Il Gabinetto di Pietroburgo sarebbe di opinione che l'Albania debba rimanere all'Impero Ottomano; anzi a tal uopo avrebbe proposto, come è noto, che alla testa dell'Albania sia posto un Valì turco. Il Governo russo, però, non insisterà su tale proposta ed accetterà un Principe europeo.

La Russia — continua il corrispondente del *Temps* — non vuole prendere una parte principale all'organizzazione dell'Albania, ma non è disposta a permettere che una Potenza od un gruppo di Potenze vi acquistino un predominio, che aprirebbe certamente l'adito a future competizioni. Insomma secondo le informazioni del *Temps* — la Russia vuole la perfetta eguaglianza di tutte le Potenze di fronte all'Albania e non ammette una qualsiasi supremazia austriaca o austro-italiana.

— In questi circoli politici si ritiene che i preliminari di pace saranno firmati a Londra dai delegati turchi e balcanici entro la corrente settimana o al principio della settimana entrante.

La Grecia avrebbe fatto delle osservazioni concernenti le isole dell'Egeo, delle quali desidera la consegna immediata, e la frontiera albanese.

Si conferma pure che solo alcuni degli Stati balcanici avrebbero deciso di inviare alle Potenze una Nota per chiedere che nel trattato di pace sia compresa la concessione alla Serbia di un porto libero sull'Adriatico e il libero accesso commerciale della Grecia nei Dardanelli.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

BERLINO, 13 ore 13. — Il Segretario di Stato, degli esteri von Jagow partirà questa sera per Vienna per visitare il Conte Berchtold.

ELEZIONI GENERALI IN PRUSSIA

BERLINO, 13. — Venerdì andranno alle urne, in tutta la Prussia, gli elettori di primo grado divisi in tre classi secondo l'entità delle imposte che pagano per nominare gli elettori delegati, i quali a loro volta il 9 giugno nomineranno i deputati.

Il diritto elettorale ristretto e complicato come pure il voto pubblico (non per mezzo di schede) hanno sempre provocato una larga astensione del voto.

Nelle elezioni del 1908 votò il 32 % degli elettori di primo grado e, per quanto questa volta i liberali e i socialisti abbiano tentato di intensificare l'agitazione e la propaganda, non di crede nei circoli politici nemmeno questa volta di giungere ad una partecipazione del voto del 50%, mentre nelle elezioni generali al *Reihstag* nel 1912 votò l'85 %.

Dei 443 deputati uscenti si ripresetano circa 390. Tra quelli, che si ritirano di deputati noti vi sono i progressisti Liszt (il celebre prof. di diritto), Reinbacher e Funk (quest'ultimo presidente central del partito), il conservatore agrario bar. Oldenburg, i conservatori von Michaelis, generale Kloeden il vecchio naz. liberale Schmieding e specialmente numerosi clericali della Slesia che non vogliono allearsi ai polacchi come l'attuale attitudine del partito richiederebbe.

Viceversa tra i candidati nuovi vi sono molti uomini politici conosciuti, perchè numerosi exdeputati al, *Reichsta* caduti nelle elezioni generali del 1912 cercano ora di riprendere l'attività parlamentare alla *Dieta* prussiana. Tra questi sono il democratico Oeser, l'agrario dott. Roesicke, il naz. liberale Goerke ed altri.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13. — Il Senato ha approvato un progetto che rende le disposizioni della legge 11 luglio 1906 applicabili a tutte le conserve di pesce alla loro entrata in Francia.

◆(S) **Parigi**, 13. La Commissione del bilancio della Camera ha esaminato oggi le conseguenze di un voto recente della Camera che vieta in massima il giuoco nei circoli e nei casini, su tutta l'estensione del territorio francese.

Il Ministro delle finanze è intervenuto in seno alla Commissione, la quale ha deciso con 9 voti contro 8 di mantenere il progetto che essa aveva prima deliberato, di imporre, cioè, tasse progressive sui prodotti del giuoco nei circoli.

L'autorizzazione all'apertura di circoli e di Casini non sarà data che alle stazioni climatiche e termali. Inoltre la sorveglianza sarà considerevolmente aumentata.

◆ (S) **Parigi**, 13. La Commissione dell'esercito della Camera ha dato parere favorevole al progetto di legge che chiede quattrocento milioni per la difesa nazionale.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 13. — Stmnoie Vulcevic è stato eletto vice-presidente della *Scupstina* in sostituzione di Stoikovic, vecchio radicale, ritiratosi.

◆ (S) **Sofia**, 13. Il Presidente del Consiglio Ghescioff ha dichiarato alla Sobranje che, non essendo cambiata la situazione, non è in grado di fare le promesse dichiarazioni sulla politica del Governo; quindi ha dato lettura di un *ukase* col quale viene chiusa la sessione parlamentare.

I preliminari della pace balcanica

(S) **Costantinopoli**, 13. — Nei circoli ufficiali della Porta si crede che i preliminari della pace sono quasi concretati: saranno definitivamente stabiliti entro una settimana.

****

(S) **Vienna**, 13. — La *Sudlsavische Correspondenz* ha ricevuto le seguenti informazioni nei circoli della Porta circa il programma della Conferenza per la pace di Londra.

La Conferenza per la pace si riunirà al più tardi sabato prossimo per la prima seduta a Londra. I delegati firmeranno anzitutto il protocollo dei preliminari della pace, le cui basi sono state già stabilite dalla Conferenza degli Ambasciatori. Le seguenti sedute saranno consacrate alla conclusione definitiva della pace.

Il compito della Conferenza è stato considerevolmente facilitato e lascia prevedere come molto probabile un risultato positivo, poichè le due questioni che potrebbero dar luogo a disaccordi e cioè quelle dell'indennità di guerra e delle isole restano all'infuori del programma della Conferenza. La prima di tali questioni verrà discussa alla Conferenza internazionale finanziaria di Parigi, mentre la questione delle isole sarà riservata alla decisione delle Grandi Potenze a Londra.

Ponendo ormai come base dalla frontiera turco-bulgara la linea Enos-Midia, la Conferenza dovrà occuparsi principalmente soltanto di questioni di carattere giuridico.

La Conferenza degli Ambasciatori a Londra che terrà le sue sedute contemporaneamente a quelle della Conferenza della pace, presenterà le sue decisioni a quest'ultima per addivenire alla compilazione del definitivo trattato di pace.

Il delegato turco Osman Nizami pascià, il quale, insieme col secondo delegato di pace Batzaria, prima di partire fu ricevuto in udienza dal Sultano e dal Principe ereditario, rispose ad una domanda in proposito: « Non credo che la nuova Conferenza per la pace potrà condurre a dissensi tali da provocare una rottura delle trattative. Andiamo a Londra, con lo scopo prefisso di giungere ad un accordo ».

Il terzo delegato per la pace ottomano, Rechid bey, e l'addetto tecnico dello Stato maggiore generale, Edid bey, sono pure partiti per Londra.

***

(S) **Belgrado**, 13. — La risposta della Serbia all'ultima Nota delle Potenze, consegnata ai rappresentanti delle grandi Potenze, è identica a quella che è stata consegnata a Sofia e ad Atene.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Nei circoli ufficiali si esprime il desiderio che la frontiera Enos-Midia venga determinata da una commissione internazionale.

***

◆ (S) **Cettigne**, 13. (*Ufficiale*). Come delegati del Montenegro alla conferenza per la pace di Londra sono nuovamente designati Miuskovic, Voinovic e Popovic.

Domani alle 2 del pomeriggio truppe da sbarco internazionali occuperanno Scutari. Contemporaneamente le truppe montenegrine sgombreranno la città.

***

◆ (S) **Londra**, 13. La maggior parte dei delegati della pace si trovano attualmente a Londra.

Il Governo bulgaro ha telegrafato stamane al Ministro bulgaro a Londra di firmare i preliminari della pace.

I delegati della Grecia e della Serbia non avevano ancora ricevuto oggi nel pomeriggio le istruzioni dei loro Governi circa la firma dei preliminri, ma ciò non significa affatto una divergenza di vedute.

E' attesa, tra poco, una grande riunione ufficiale dei rappresentanti di tutti i belligeranti per la firma della pace. Il documento che essi firmeranno reca ufficialmente il nome di « Preliminare di pace », la firma di tale documento segnerà la fine della guerra.

La decisione delle Potenze circa l'Albania e le isole del mare Egeo, nonchè le conclusioni della Commissione tecnica di Parigi, saranno quindi incorporate nel trattato definitivo, il quale, dopo la ratifica delle Potenze, sostituirà il trattato di Berlino.

Gli Ambasciatori continueranno a riunirsi a Londra, mentre la Commissione tecnica discuterà a Parigi.

La riunione degli Ambasciatori prenderà nota delle decisioni di questa Commissione.

I circoli diplomatici di Londra credono che il successo della riunione degli Ambasciatori a Londra dispenserà dalla complicata procedura della convocazione di un Congresso delle Potenze.

***

◆ (S) **Parigi**, 13. Il *Tempo* ha da Belgrado: Gli Stati balcanici si sono accordati per inviare una nota alle Potenze chiedendo che il trattato di pace sia completato nei tre punti seguenti:

1° una clausola che stabilisca la concessione di un porto libero ai Serbi sul mare Adriatico e la relativa costruzione di una ferrovia internazionale. 2° Libertà di transito commerciale nei Dardanelli per la Grecia. 3° Revisione a favore della Bulgaria della linea di frontiera Enos-Midia.

LE DIFFICOLTA' SERBO-BULGARE

◆ (S) **Belgrado**, 13. Il Consiglio dei Ministri è stato ieri sera convocato d'urgenza.

La seduta ha durato parecchie ore.

Secondo la *Politica* in questo consiglio dei Ministri sarebbe stato discusso il punto di vista del governo serbo nella vertenza serbo-bulgara, per la ripartizione dei terrotori conquistati.

Il *Pravda* reca che il Re è malato da ieri di reumatismo.

DISCORSO DEL MIN. SACCHI

circa le espropriazioni per pubblica utilità

Il Pop. Romano *ebbe recentemente ad occuparsi delle gravi conseguenze che hanno per la proprietà privata talune applicazioni della legge di espropriazione per pubblica utilità.*

Riuscirà quindi interessante pei nostri lettori conoscere il testo del discorso pronunciato lunedì sull'argomento dal Min. dei LL. PP. on. Sacchi, rispondendo agli on. Cavagnari, Mola e Celesia.

La mozione che l'on. Cavagnari, con tenace proposito e con senso di equità, ha oggi svolto, è come l'appendice e la continuazione della proposta di legge di iniziativa parlamentare che egli ed altri egregi colleghi presentarono nel 1910 e svolsero in una relazione di Commissione parlamentare nel 1911 per modificare lo art. 77 della legge 7 luglio 1907 sull'ordinamento delle ferrovie non concesse all'industria privata.

L'originaria proposta si è venuta peró ampliando; e da un ritocco di quell'articolo che concerne le espropriazioni per la costruzione di nuove linee ferrate (e si applica anche a quelle concesse all'industria privata) la mozione passa ad invocare provvedimenti d'indole generale, investendo così tutta la materia delle espropriazioni.

Credo che l'on. Cavagnari abbia ben fatto a prospettare in tal guisa la sua tesi, e lo ringrazio di avermi dato modo di fare chiare dichiarazioni

Il problema sollevato è veramente tra i più gravi sia dal punto di vista teorico, sia dal punto di vista pratico.

L'on. Cavagnari ben sa gli sforzi che ha fatto la legislazione dei vari paesi per fissare criteri obbiettivi a base della determinazione del giusto prezzo di espropriazione, affine di sottrarsi all'indefinito arbitrio delle valutazioni peritali che ordinariamente, di fatto, riescono quasi sempre gravose all'amministazione e vengono, è inutile nasconderlo, a creare il più delle volte un *prezzo d'esproprio* molto superiore al prezzo di *compra e vendita*.

Vero è che nei primi tempi della moderna legislazione sugli espropri la ricerca dei criteri obbiettivi sul tipo di quelli lamentati dall'on. Cavagnari si ispiró a scopi di difesa degli interessi privati e di loro garanzia contro gli arbitri dell'amministrazione. Cosi fece la legge francese, di ispirazione napoleonica, del 1810, che stabilì norme fisse per determinare il valore dei fondi, deducendolo dagli affitti in corso, dai contratti di vendita anteriormente stipulati, dai certificati catastali e da altri documenti. Sul modello francese si foggiava il progetto Pisanelli che designava le fonti per la ricerca del valore reale; ma nella sua approvazione in legge si abbandonó ogni formula più particoreggiata per quella larga e comprensiva del « giusto prezzo » come dice appunto l'art. 39 della legge del 1865.

Ma l'esperienza — e l'on. Cavagnari, da buon avvocato, conosce certo il concorde giudizio dei giuristi e dei pratici, — mostrò che la vaghezza della formula rendeva possibile misure eccessive di indennitá, in base alle perizie, con evidente e grave sproporzione coi prezzi concordati amichevolmente ed in libera contrattazione.

Ecco perchè — con concetto diverso da quello della legge napoleonica e cioè per tutelare l'erario e non i privati giá ben contenti della norma comune — si pensó a fermare qualche punto fisso di valutazione; ed un'occasione si presentó quando nel 1884 proponendosi eccezionali provvedimenti pel risanamento di Napoli, con un vastissimo complesso di espropriazioni, si temeva di esporre lo Stato a troppo gravoso onere, applicando l'art. 39 della legge del 1865. Venne fuori cosi la così detta formula della legge di Napoli, che tutti ben conoscono, e che determina le indennitá sulla media del valore venale e dei fitti conservati nell'ultimo decennio, salvo in mancanza di tali fitti, ricorrere allo imponibile catastale.

E' inutile che io ricordi qui come questo « *speciale ius* » della legge di Napoli si estendesse di mano in mano, per virtù di determinate leggi, ad un buon numero di altri casi, dai provvedimenti per Roma, a quelli per la Sardegna, la Calabria, la Basilicata, e per vari piani regolatori urbani senza tener conto che la formula della legge per Napoli fu applicata in un primo periodo di leggi e di provvidenze pel terremoto del 1908, e senza tener conto dell'estendimento alle costruzioni ferroviarie, cui più specialmente l'on. Cavagnari si riferisce.

Potrei fare un ben lungo elenco di leggi che richiamarono quella per Napoli nella formula degli espropri, ma risparmio la Camera.

Il punto importante è questo: la legge per Napoli, in ció che concerne la misura del prezzo di espropriazione, ha fatto o non ha fatto buona prova?

E debbo subito francamente dichiarare che ho dubbi al riguardo.

Lasciamo stare le infinite questioni di interpretazione che la giurisprudenza ha dovuto affrontare, e che sono tutt'altro che definite. Ma è fuori dubbio che meritano attenzione gli argomenti che adduconsi a mostrare come la formula possa riuscire almeno in dati casi eccessiva contro i privati. Si puó anche prescindere dal fatto — verissimo — che i fitti, per eludere il fisco, sono spesso denunciati ad un livello inferiore all'effettivo, giacchè prendendo pel calcolo dell'esproprio le denunzie, si viene in certo modo a colpire la dichiarazione illecita ed ingiusta. Restano argomenti gravi, come quello che il valore locativo varia da luogo a luogo e di momento in momento, in ragione di molteplici cause che possono anco non coincidere coi coefficienti del valore intrinseco dell'immobile. E v'è sopratutto la considerazione precipua che il catasto dei beni specialmente rustici, con le sue grandi imperfezioni è spesso in contrasto con la realtá e produce sperequazioni irreparabili.

Vede l'on. Cavagnari che ho tenuto equo conto delle critiche da farsi alla legge di Napoli dal punto di vista degli interessi privati.

Ma anche del punto di vista dei prevalenti interessi dell'Erario l'applicazione della legge non è stata scevra di notevoli inconvenienti, in particolar modo per ció che concerne le ferrovie.

Una lucida ed efficace relazione della Direzione Generale delle ferrovie di Stato, nota che, se nei primi tempi si è avuto qualche buon vantaggio dalla legge di Napoli in ispecie per l'effetto morale negli amichevoli accordi, conviene invece per le perizie distinguere caso da caso. E cioè ove trattisi di terreni essenzialmente agricoli senza valor di posizione i due termini dalla media, valore d'acquisto e reddito, coincidono ed è come se si applicasse la legge del 1865. Ma, se si tratta di terreni ad esempio nei dintorni delle città, aventi valore fabbricabile o industriale, i periti applicano il loro ingegno a riparare le conseguenze della troppo stretta applicazione della norma, e vi riescono con risultato contrario all'effetto sperato della legge di Napoli. Il qual risultato, inverso alle previsioni si presenta non di rado nel caso che si tratti di espropriare fabbricati.

Tali le considerazioni delle ferrovie di Stato, che danno certo da pensare.

Ed io non esito a dichiarare che in complesso non

ritengo pienamente riescita l'applicazione della legge di Napoli particolarmente nelle espropriazioni ferroviarie, e mi impegno di presentare alla Camera provvedimenti legislativi.

Non posso ora dire quale sarà il senso preciso delle soluzioni adottate: se converrà almeno escludere l'applicazione della legge di Napoli ove è stato attuato il nuovo catasto, o se, come pare più logico e giusto, converrà più radicale rimedio. Al quale, in luogo del ritorno pure e semplice alla formula generalissima della legge del 1865, potrebbe dar materia qualche recente tentativo come quello delle leggi recenti forestali, dei bacini montani e delle bonifiche che si bassano sulla capitalizzazione del reddito, con scale mobili pel saggio di capitalizzazione (ad esempio dal due al quattro per cento) per tener conto delle condizioni di fatto e delle evidenti sperequazioni catastali. L'argomento è tale che non può essere deciso senza intesa coi miei colleghi competenti; in ogni modo mi inpegno di provvedere.

Aggiungo subito poi che la riforma dei criteri della legge di Napoli, cui l' on. Cavagnari invoca, va coordinata ad altre riforme in tutto il diritto delle espropriazioni. E' inutile che io dimostri come, insieme ed oltre al lato dei criteri obbiettivi per determinare il giusto prezzo, abbia grande importanza la questione dell'organo, che quel giusto prezzo deve dichiarare. Il lato subiettivo ed il lato obbiettivo si integrano a vicenda, inscindibilmente.

A tutto son noti gli incovenienti dei sistemi peritali. Ma altri sistemi anche, come quello del giury francese non hanno fatto buona prova. Ed allora le leggi delle varie nazioni cercano sperimentalmente per nuove limitate materie, nuove vie e nuove riforme, come ad esempio nella nostra legge sulla bonifiche che ricorre al collegio arbitrale, costituito volta per volta; nelle leggi a favore dei paesi colpiti dal terremoto, ove il collegio arbitrale è stabile e permanente; in un recente decreto, per le espropriazioni in Libia, alle quali si è preposto un apposito magistrato alle espropriazioni, che decide, sentiti collegialmente due periti *hinc inde* costituiti.

Varie, come si vede, le proposte; per mio conto (l'on. Cavagnari può star tranquillo) credo che non convenga fare innovazioni inconsiderate, ma graduali e positive, ben poggiate sulla tradizione solida del nostro diritto civile e giudiziario. Mi basta qui affermare il principio; per la concretezza delle proposte debbo necessariamente riserbarmi libertà di decisione.

Tanto più, onorevoli colleghi, che io riterrei inopportuno far proposte al Parlamento prima che siano compiuti gli studi di una Commissione, costituita dal mio predecessore e collega on. Bertolini, per la revisione organica delle norme vigenti sulle espropriazioni. Questa Commissione ha già fatto buon lavoro; e ne è prova un ampio e pregevole volume di considerazioni ed appunti, pubblicato come ricerche preliminari dal mio Ministero, volume che fa veramente onore ad un giovane e valente funzionario, il Pintor, che lo ha compilato.

I solleciterò i lavori della Commissione e le chiederò di presentermi il più presto possibile le sue conclusioni; e subito dopo predisporrò di concerto coi colleghi del Gabinetto, il disegno di legge invocato.

Vede dunque l'on. Cavagnari che in sostanza accolgo, intregralmente, la sua mozione. Voglia egli consentire che non sia votato il testo della mozione. E' un testo che risponde, per così dire, alla vivacità simpatica del nostro onorevole collega, ma non riterrei di poterlo sottoscrivere, perchè, se ho riconosciuto esserci incompletezze e difetti nell'applicazione della legge per Napoli, non giova e non è esatto parlare di iniquità, odiosità, di applicazioni inconsulte, come la mozione dice.

Si accontenti l'on. Cavagnari della mia esplicita assicurazione: il Governo proporrà i provvedimenti legislativi che la mozione chiede, e sarà lieto di poter contribuire ad opera di equità e di tutela del diritto, cercando di accostarsi più che sia possibile a quel giusto contemperamento delle ragioni collettive e dei diritti privati, nel quale è la vera libertà, e la vera giustizia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene:

R. D. col quale viene data esecuzione alla annessa convenzione fra l'Italia e la Germania circa le assicurazioni operaie.

RR. DD. riflettenti: Ripartizioni di beni di istituzioni di beneficenza – Riconoscimento in Ente morale e relatva approvazione si statuto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 13: — Una donna si presentò stamane allo sportello della locale Succursale del Banco di Napoli per spedire ad un suo congiunto la somma di L. 47.50. L'impiegato ritirato il danaro, rilasciò in cambio il richiesto vaglia. Alla sera, però, controllando i conti di cassa fu riscontrata una differenza di L. 4,702.50 Era successo questo, che l'impiegato, dimenticando la virgola, aveva rilasciato un vaglia di L. 4750 invece che di 47.50. Quindi la differenza sopra esposta. Si sta ora ricercando la donna e contemporaneamente sono state date disposizioni telegrafiche a tutte le sedi e succursali del Banco di Napoli perchè il vaglia non venga pagato: altrimenti la grossa differenza dovrebbe essere rimessa dall'impiegato che commise lo sbaglio.

Italia Centrale

Arezzo, 13: Si ha da Cortona che un violentissimo temporale accompagnato da una spaventevole grandinata si è scatenato stanotte sulla città e dintorni recando enormi danni. Gran parte della Val di Chiana, dove le campagne erano in avanzato rigoglio, è stata addirittura devastata. I raccolti del grano e del vino possono considerarsi completamente perduti. A memoria d'uomo non si ricorda una simile grandinata: i chicchi pesavano dai 40 ai 45 grammi.

In molti punti della città la grandine caduta raggiunse l'altezza di 25 centimetri. Non c'è casa che non abbia avuto infranti i vetri. Le tegole sui tetti sono un ammasso di rottami. Il disastro non avrebbe potuto essere maggiore.

Portoferraio, 13 — Giunge notizia dall'ergastolo di Portolongone che in questi giorni il recluso Paternò l'uccisore della contessa Trigona, tentò due volte di suicidarsi. Una volta, mentre gli radevano la barba, tentò con un movimento repentino del capo di farsi segare la gola; un'altra volta, a due giorni di distanza tentò di uccidersi tagliandosi le vene. Non riuscì che a prodursi tre ferite alla gola ed una al petto. Ad evitare che si ripetano simili tentativi, ed anche perchè il Paternò si mantiene eccitatissimo, egli venne rinchiuso in una cella imbottita dell' infermeria ed è stata raddoppiata la sorveglianza.

Modena, 13 — Stamane tale Antonio Vignoli, di anni 36 nativo di Castelfranco e da qualche tempo stabilitosi nella nostra città, entrava nella stanza della sua padrona di casa, certa Teresa Rossi, armato di rivoltella. La Rossi, che aveva seco una figliuola dodicenne, invocò pietà per sè e per la figlia, ma il Vignoli che era in uno stato di terribile agitazione, sparò contro la Rossi due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. Il Vignoli, forse credendo di avere ucciso la Rossi, si ritrasse nella propria camera e si sparò con la stessa arma due colpi alla testa rimanendo istantaneamente cadavere. La causa della tragedia andrebbe ricercata in una disperata passione che il Vignoli aveva concepito per la sua padrona di casa, donna di specchiata condotta ed ottima madre di famiglia.

Italia Meridionale

Foggia 13 — Il Congresso Nazionale dei salariati si è qui svolto senza incidenti. Ieri i congressisti si riunirono a banchetto. Intervennero le Autorità cittadine. Allo *champagne* brindarono il nostro Sindaco, avv. Adelchi Rina, l'ass. Perrone di Apricena, l'avvocato Dell'Abruzzo il dr. Zanardi di Bologna e molti altri.

Caserta, 13 — Da qualche tempo a questo ufficio postale giungevano reclami contro la manomissione delle lettere inviate « per espresso » Denunziati i reclami alla Questura, fu disposto un abile servizio di indagini. Gravi sospetti nacquero sul conto del fattorino telegrafico diciannovenne Carmine Festa, nativo di San Gennaro di Palma. E i sospetti non erano infondati.

Stamane il Festa doveva consegnare tre lettere « per espresso » a tre soldati ricoverati all'ospedale militare Il fattorino però portò prima le lettere a casa sua, le aprì e ne sottrasse il danaro che contenevano: quindi, con della gomma, rinchiuse nuovamente le lettere e le portò all'ospedale ai destinatari. Ma all'ospedale il fattorino trovò gli agenti della pubblica sicurezza, i quali constatarono la manomissione delle tre lettere e la sottrazione del danaro. Inutile aggiungere che il Festa fu subito tratto in arresto.

Nelle Isole

Palermo, 13. — Come tutta la stampa italiana, e lo stesso *Popolo Romano*, pubblicò a suo tempo, Federico de Maria, giornalista ben noto e poeta valoroso, fu prosciolto dall'accusa di simulazione di reato, della quale tanto si discusse nel marzo dello scorso anno.

Ora i colleghi della stampa palermitana, con atto spontaneo di simpatia, hanno voluto festeggiare con un banchetto la vittoria morale del de Maria.

Vi parteciparono i direttori e i redattori quasi al completo dei cotidiani e dei giornali tutti di Palermo. Da ogni città dell'isola e anche da altre città d'Italia giunsero telegrammi d'adesione e d'augurio: notevoli quelli delle colonie albanesi, plaudenti all'opera prestata dal de Maria coi suoi numerosi articoli sulla questione dell'Albania.

Alla manifestazione si associarono anche gli operai tipografi, che da lunghi anni conoscono e stimano Federico de Maria, e amici e simpatizzanti senza distinzione di partito.

Provincia Romana

Civitavecchia, 13 (*Fornari*). — In contrada « Bianca » presso Allumiere, paese del nostro circondario, perchè esclusi da una festa da ballo venivano ieri sera a contesa i fratelli Angelo ed Ottavio Stefanini con varie persone partecipanti alla festa. Lo Stefanini Angelo colpiva di coltello alla clavicola destra tal Sgamma Merlino, il quale trasportato al vicino ospedale di Tolfa, dopo poche ore cessava di vivere. A sua volta l'altro fratello Ottavio feriva di coltello, ma leggermente, al labbro superiore, tale Amici Ascenzo. L'omicida e il feritore si sono dati alla latitanza.

Civitavecchia, 13 — Il tenente del 26° lancieri « Vercelli » sig. Ermanno Bernacchi percorreva stamane in automobile lo stradale che dalla nostra città mette a Corneto. Giunto in località « Mignone », la vettura, che procedeva a grande velocità, per una improvvisa curva della strada deviava e quindi si rovesciava travolgendo sotto le pesanti ruote il Bernacchi. Accorsero sul suolo alcuni terrazzani e due carabinieri che si trovavano colà in servizio di perlustrazione. Il povero ufficiale fu tratto di sotto alle ruote Ma ogni soccorso era ormai inutile egli era già cadavere.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 14 maggio colle stazioni sotto-indicate:

Prinzess Alice e *Mafaldà*, con Genova e Palmaria — *Sant'Anna Savoia* e *America*, con Capo Sperone e Castiadas — *Moltke*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Prinzessin*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Tevere* e *Egypt*, con Forte Spuria e Taranto — *Admiral* e *Ophir*, con Taranto — *Saxonia*, con Monte Cappuccini e Venezia Carbonera.

Scienze e Lettere

CONGRESSO INTERNAZIONALE DEGLI ACCADEMICI.

(S) **Pietroburgo**, 13. — E' stato inaugurato il Congresso Internazionale dei membri delle Accademie. Le sedute cominceranno domani 14.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE DI FLORICOLTURA A VILLA UMBERTO. — La premiazione. La Giuria incaricata di esaminare le piante e i fiori presentati all'esposizione di floricoltura che si tiene nel Giardino del Lago della villa Umberto I° è riuscita così composta:

Pres. gen. Balestra comm. Giuseppe, segr. gen. Lazzarini conte Alfredo.

Per le rose: Balestra comm. Giuseppe Pres., Bocco Luigi, Brambilla Carlo, Contini Gioacchino, Isnard Luigi, Narduzzi prof. Oreste, Scalfati Mario, Traverso Onorato commissari, Gaudini Mario segr.

Commissione per le piante e i fiori: De Rosa bar. prof. Francesco pres., Boccardo cav. uff. avv. Eugenio, Camuccini bar. Candido, Fracchia prof. Luigi Amilcare, Gramignani dott. Elio, Mariani Anguso, Marsano G. B., Molinari Giuseppe commissari, Murabito Antonio segr.

La Commissione delle rose ha assegnato i seguenti premi:

Per collezione di non meno di cento varietà di Rosai coltivati a cespuglio. – Med. d'oro, 1° premio, alla Casa Soupert e Notting presentata dal rag. Rodrigo Raduni.

Per mostra di non meno di cento rosai di ogni genere e coltivati in ogni forma disposti artisticamente. – Gr. med. d'argento dorato, 1° premio al sig. Domenico Vagnuzzi.

Per una mostra di cento rosai in cinque varietà. – Med. d'argento dorato, 1° premio alla ditta Berarduci e Ludovici.

Per una mostra di cinquanta rosai in una varietà. – Med. d'argento, 1° premio, alla ditta Berarducci e Ludovici.

Per una mostra di cinquanta rosai coltivati ad alberetto in più varietà. Med. d'oro, 1° premio, al sig. Domenico Vagnuzzi.

Rose recise.

Per una collezione di rose. – Med. d'argento, 1° premio, al sig. Botta Domenico di Ospedaletti.

Per una mostra di rose Thea e ibride in varietà. – Gr. med. d'argento, 1° premio, al sig. Botta Domenico di Ospedaletti.

Per una mostra di rose delle 10 migliori varietà da forzatura. – Med. d'oro, 1° premio, (tenuto conto della forza e grandezza dei fiori), al sig. Botta Domenico di Ospedaletti.

La Commissione per le piante e i fiori (escluse le rose) ha assegnato i seguenti premi:

Per una collezione di Pandanacee. - Gr. med. d'oro 1° premio, al R. Orto Botanico di Roma.

Per una mostra di non meno di 50 Hortensie. – med. d'oro, 1° premio alla ditta Berarducci e Ludovici.

Per una mostra di non meno di 10 Gardenia. – Gr. med. d'argento, 2° premio, al sig. Cocchi Pompeo di Bologna.

Per una mostra di Azalea indica in forti esemplari – Med. d'argento, 3° premio alla Ditta Berarducci e Ludovici.

Per una collezione di Pelargonium zonale – Med. d'argento, 3° premio (tenendo conto della recente importazione) alla Ditta Berarducci e Ludovici.

Per una collezione di Pelargonium Peltatum. – Med. d'argento, 3° premio, (tenendo conto della recente importazione) alla Ditta Berarducci e Ludovici.

Per una mostra di non meno di 100 garofani in più varietà. – Gr. med. d'argento, 1° premio, a Villa Wolkonski giardiniere Federico Gherardi.

Med. di bronzo. – 4° premio, al sig. Francesco Berarducci.

Per una mostra di non meno 50 garofani in una varietà. – Med. d'argento dorato, 2° premio, al sig. Francesco Berarducci.

Per una mostra di non meno 50 Pelargonium zonale in una varietà. – Med. d'argento dorato, 1° premio a Villa Wookonski, giardiniere Gherardi Federico.

Med. di bronzo. – 4° premio, alla Ditta Berarducci e Ludovici.

Per una mostra di non meno di 100 Pelargonium Peltatum in più varietà. – Med. di bronzo, 4° premio, alla Ditta Berarducci e Ludovici.

Per una mostra di non meno di 50 Calceolaria Ibrida. – Gr. Med. d'argento dorato, 1° premio alla Ditta Berarducci e Ludovici.

Per una mostra di non meno di 50 Primula Obconica. – Med. di bronzo, 4° premio alla ditta Berarducci e Ludovici.

Per una mostra di non meno di 100 Petunia. – Med. d'argento, 3° premio alla ditta Berarducci e Ludovici.

Per una mostra di non meno di 50 Calla in una o più varietà in fiore. – Gr. Med. d'argento, 1° premio Villa Wolkonski, giardiniere Federico Gherardi.

Gr. Med. d'argento. 2° premio, al sig. Francesco Berarducci.

Per una mostra di non meno di 25 Lilium in una varietà in fiore, – Gr. Med. d'argento dorato, 1° premio, alla Ditta Burarducci e Ludovici.

Per una mostra di non meno di 50 Dahlia. – Med. d'argento, 2° premio, a villa Wolkonski, giardiniere Federico Gherardi.

Per una mostra di alberi a foglia caduca in una varietà. – Med. d'oro 1° premio, Ditta A. Cioli e C.

Per una mostra di arbusti a foglia persistente. – Med. di bronzo, 4° premio (tenendo conto che sono piante importate e coltivate da un certo tempo in paese) alla Ditta Gherarducci e Ludovici.

Per una collezione di piante rampicanti e sarmentose (escluse le rose) Med. d'argento, 3° premio alla Ditta Berarducci e Ludovici.

Per aiuola formata di piante a fogliame ornamentale e di piante fiorite. – Med. d'oro, 1° premio alla Ditta Berarducci e Ludovici.

Per una collezione di fiori di ogni genere. – Med' di bronzo, 4° premio al dig. Botta Domenico.

Per una mostra di garofani in varietà. – Med. d'oro, 1° premio, alla Ditta F.lli Viale di Ventimilglia

Med. di bronzo, 4° premio, al sig. Botta Domenio.

Per una mostra di Calla. – Med. d'argento, 3° premio, al sig. Botta domenico.

Per una collezione di agrumi (presentazione agrumi e imballaggio) – Med. d'argento, 3° premio al sig Leonardo Bonsignore di Palermo.

Per una mostra di frutta fresca in pacchi ferroviari. – Med. d'oro, 1° premio al sig. Molini Pietro fu Agostino di Genova.

Per collezioni diverse per uso di insegnamento orticolo nelle scuole. – Med. di Bronzo, 4° premio al sig. Leonardo Bonsignore di Palermo.

Per un album di disegni per aiuole. – Med. d'argento, 3° premio al concorrente sig. Enrico Grilli di Cremona.

Per un progetto di grande parco o giardino. – Med. d'argento, 3° premio al sig. Armando Ludovici.

Per terra di pronto uso speciale alle varie culture. – Gr. Med. d'argento dorato, 1° premio al sig. Auguso Tufaroli.

Per una collezione di stuoie. – Med. d'argento dorato 1° premio alla Ditta Piot e Vigon di Ventimiglia.

La Giuria ha infine assegnato i seguenti premi fuori concorso.

Diploma di onore di 1° grado. – Massima onorificenza, al Comune di Roma.

Diploma d'onore di 1° grado. – All'Orto Botanico di Roma.

Gr. Med. d'oro per il complesso dei progetti di giardini già eseguiti e da eseguire al cav Nicodemo Severi.

Med. d'oro pel complesso dell'esposizione dei fiori recisi alla signorina Letizia Castaldo di Maddaloni.

Med. d'argento per la varietà di Viola tricolor al sig. Heinrich Wrede di Luneburg.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Nel corrente maggio sarà rappresentato un nuovo dramma in 3 atti di F. Mattina: *La Filiberta*.

— Una nuova commedia, intitolata *Il sogno* ha scritto Eugenio Lauro.

***

Lirica. — Lamberto Caffarelli ha scritto una tragedia musicale in 3 atti: *Galeotus*.

— Il maestro Balilla Pratella compone un'opera futurista, di cui ha scritto egli stesso il libretto e che avrà per titolo *L'eroe*.

— Il maestro Vincenzo Cafaro ha finito un'opera: *Marinara*.

— La nuovissima opera comica *Due amori di Faublas*, del maestro Adelmo Bartolucci, verrà rappresentata al *Quirino* nel prossimo settembre. L'audizione di essa fu tale da far ritenere sia destinata ad un grande successo.

Così *Il Marzocco*.

***

Operetta. — Del maestro Alberto Cavarra verrà presto rappresentata un'operetta col titolo *Divorzio segreto*. Il libretto è di Ernesto Gellone e Umberto Sogre.

***

Varie. — In California, a San Francisco, per iniziativa del giornale locale, *L'Italia*, verrà inaugurato un monumento a Verdi, opera dello scultore milanese Orazio Grossoni.

— *Lelletere di attrici.* — Che le donne portino un po' di gelosia in tutto quel che fanno è cosa nota, ma che, quando sono artiste di teatro, la loro gelosia si spinga al punto ch'elle si dolgano dei successi teatrali delle loro consorelle ancor non nate è cosa che, sebbene conosciuta anch'essa, fa sempre piacere di poter suffragare con documenti. Ce ne offre modo la vendita all'asta recentemente fatta a Parigi di una collezione di autografi di attrici d'oltralpe, e ce ne dà la miglior testimonianza una scomparsa regina del teatro francese, la Rachel, la quale in una lettera giovanile – che riporta il fiorentino *Marzocco* – grida con sincero spasimo: « Eppure questo pubblico che oggi è così buono con me ne amerà forse domani un'altra! Ebbene sì. Sono gelosa: ve lo confesso..... e se mi abbandonasse mi ucciderei! ».

Molte donne dicono lo stesso parlando del loro innamorato, ma questo desiderio di assoluta e quasi eterna signoria non su di un uomo, ma su tutti quanti i molteplici uomini che compongono il pubblico, nobilita il sentimento stesso della gelosia. Ed è in verità più che giustificato, ancor quando, come nel caso della Rachel, che morì giovane e in piena fortuna, non sia figlio dell'esperienza. Triste esperienza quella dell'artista decaduta, della regina dimenticata. Ce ne fa pensoi con la sua rassegnazione malinconica un'altra grande artista francese, Sophie Arnould, anche se, anzi specialmente perchè la sua malinconia è simpaticamente senza scrupoli. « .....J'ai pu me convaincre qu'il n'y a pas de vie heureuse, pas même de jours, mais seulement des nuits.... » E nulla è così triste come una breve lettera nella quale, già vecchia, ringrazia l'architetto Belanger, che fu suo amico in gioventù, del dono di « deux louis » : « A mon age! Mon ami, vous êtes donc toujours le même pour la bonté, la générosité!.... »

L'« Andrea del Sarto » del maestro Baravalle.

Alessandria 13. — Un lieto avvenimento artistico ha avuto luogo al nostro Teatro *Verdi*.

Il maestro Vittorio Baravalle ha rappresentato la nuova edizione del suo *Andrea del Sarto* che sebbene già applaudito parecchi anni or sono dai pubblici di Roma, di Torino, Brescia, Porto Maurizio, Cuneo ecc ecc. non appagava ancora abbastanza il suo autore che ne ha voluto rifare gran parte sia pel libretto sia per la musica. Il pubblico ha fatto festosissime accoglienze all'opera del Maestro così rinnovellata. Bissati cinque o sei pezzi e una ventina almeno di chiamate al Maestro ed agli artisti, fra i quali da segnalarsi specialmente il Maggi (*Andrea del Sarto*) la Fran (*Dalid*) il Venturini (*Gremio*) ed il Maestro direttore Bamboschele.

L'*Andrea del Sarto*, divenuta ormai opera vitale di ripertorio tornerà a fare il giro dei maggiori teatri italiani.

SPORT

CANOTTAGGIO

Le Regate Interuniversitarie belghe

Mandano da Liegi alla *Gazzetta dello Sport* che questa riunione organizzata domenica dalle Società locali col concorso del Ministero dell'Istruzione e Belle Arti e sotto il patronato della Federazione Belga, ha ottenuto un magnifico successo. Ecco i risultati:

Quattro vogatori debuttanti: 1. Università di Grand; 2. Università di Bruxelles ad 1"; 3. Università di Liegi. Ritirata Università di Louvain.

Quattro vogatori juniores: 1. Università di Gand; 2. Università di Liegi; 3. Università di Louvain. Ritirata Bruxelles.

Skiffs: Souheur dell'Università di Liegi row-over.

Otto vogatori seniores: 1. Università di Liegi; 2. Università di Grand; 3. Università di Louvain; 4. Università di Bruxelles.

CICLISMO.

All'Olympia Sportpark di Berlino si è svolta alla presenza di una folla imponente una grande riunione ciclistica il *clou* della quale era costituito da un *match* di velocità fra Rutt e Hourlier; *match* provocato dallo stesso Rutt che riteneva di non esere stato battuto regolarmente nell'incontro di Colonia svoltosi domenica scorsa.

Nelle tre prove di velocità Rutt ha dominato ogni volta nettamente l'avversario sia partendo progressivamente a 450 m. come rimontando irresistibilmente negli ultimi 80 metri.

L'esito di questo sensazionale incontro viene a risolvere in modo assoluto la tanto discussa questione di superiorità fra Hourlier e Rutt e viene ad attribuire in pari tempo al grande *crach* tedesco le migliori *chances* per le grandi prove dell'annata.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

LE OLIMPIADI DI ATENE.

(S) **Atene**, 13. — Il Comitato dei giuochi olimpici, presi accordi col Governo, ha deciso che nella primavera del 1914 avranno luogo ad Atene giuochi olimpici internazionali.

La notizia è stata accolta con entusiasmo in tutti i circoli di Atene, perchè i partecipanti ai prossimi giuochi troveranno la Grecia ingrandita e vittoriosa.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 14 Maggio 1913 — S. Felice e Fort

Leva il sole alle 4.53 – Tramonta alle 7.19

Leva la luna alle 0.38 s. – Tramonta alle 1.46 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 12 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2.4	1|2 cop.	Nizza	16.5	3|4 cop.
Ambur.	13.1	sereno	Zurigo	7.0	1|4 cop.
Vienna	11.1	coperto	Tripoli		
Madrid	9.6	1|2 cop.	Malta	17.2	1|4 cop.
Parigi	13.2	coperto	Atene	18.0	1|2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	15.8	sereno	mosso	21.8	13.2
Torino	13.8	id.	—	20.9	10.4
Milano	13.2	1|4 cop.	—	23.4	11.2
Venezia	14.4	coperto	calmo	19.1	13.5
Bologna	14.7	1|4 coperto	—	18.2	12.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.0	sereno	calmo	19.2	12.9
Firenze	13.4	id.	—	19.2	8.3
Roma	13.4	1|2 coperto	—	20.8	10.9
Bari	14.8	sereno	mosso	18.8	13.6
Napoli	13.9	1|2 coperto	calmo	18.0	13.6
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	8.1	coperto	—	16.8	6.0
Palermo	15.6	sereno	calmo	22.1	8.7
Messina	16.0	1|4 coperto	calmo	19.4	13.0
Cagliari	17.z	sereno	mosso	24.0	11.0

Probabilità venti deboli varii; cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 76[illegible]1. Termometro centigr. massima [illegible],3 – minima 10,9 — Umidità relativa 83 – assoluta 11,7 — Vento a mezzodì N stato del cielo piove

Sciarada

Secondi i *primi* scorrono
All'uomo neghittoso
Ma non così trascorrono
Per i divini *inter*.

Spiegazione del giuoco precedente

COR–NO — CORNO

STATO CIVILE

Matrimoni del 10 maggio 1913

Malvatani Giuseppe ferroviere con Buttarelli Cesira
Penauti Lorenzo bracciante con Proietti Domitilla
Ciarlanti Paolo orologiaio con Querzioli Maria
Barili Arturo impiegato con Micarlini Amedea
Pezzi Settimio giardiniere con Cenci Edwige
Luchetti Alessandro impiegato con Bellaguti Vittoria
Pauri Angelo gassista con Franceschini Virginia
Massa Raffaele cameriere con Roselli Angela Giuseppina
Canini Pietro falegname con Cadini Cristina
Zenobii Pacifico possidente con Primo Giulia
Tomaselli Umberto impiegato con Massa Luigia
Tognetti Giulio Cesare tipografo con Bremori Olga
Soldatini Emidio impiegato con Saccomanni Luisa

Nati e morti denunziati i giorni 10, 11 e 12 maggio 1913

Nati 145 compresi 6 nati-morti
Morti 67 dei quali 21 sotto i 7 anni

MORTI

Sciamanaschi Enrico fu Angelo Roma 64 con Pettinari
Masini Teresa fu Amelio Poggio Mojano 70 ved Cappuccini
Pascini Luigi di Rinaldo Roma 69 meccanicisto con
Panciullo Luigi fu Raffaele Angri 76 barbiere con
Bertini Serafino fu Vincenzo Roma 76 stuccatore con
Palpo Francesco di Achille Roma 39 legalibri con
Pietrapaola Luigi fu Antonio Anticoli Corrado 46 carrettiere con
Fossati Michele fu Antonio Roma 42 falegname cel
Ernesti Antonio Roma 21 commesso cel
Spinelli Domenico fu Francesco Roma 70 cel
Piccoli Luigi fu Bartolo Grumeto delle Badesse 69 barbiere con
Maurizi Enrico fu Filippo Fabrica di Roma 40 studente cel
Tiselli Domenico di Emidio Roma 7 cel
Ferrara Bianca fu Antonio Montefurte Irpino 35 con Delle Donne
Irwin Jeane di Guglielmo Queenstown (Irlanda) 37 con Group
Caramitti Domenico di Amato Roma 45 sellaio cel
Boutet Armando di Achille Napoli 37 ingegnere cel
Gori Ines di Angelo Roma 21 nub
Fandavelli Salvatore di Pietro Roma 26 pittore cel
Lelli Francesco fu Leonardo Antonio Saleito 65 ricoverato con
Casarini Giulia di Gioacchino Roma 14 nub
Schiavoni Pasquale fu Luigi Napoli 77 impiegato con
Fabbri Vittore Giovanni fu Luigi Bologna 57 negoziante con
Necci Erminia fu Felice Roma 72 con Diotallevi
Ferrantini Ernesto fu Bernardino Roma 46 medico cel
Barzilai Stella fu Pace Gradisca (Austria) 90 ved Bolaffio
Angelucci Felicetta fu Luigi Pussaglia 77 nub
Picarelli Berardina fu Giammaria Posta 80 lavandaia ved Amanzi
Lombardi Domenico di Leonardo 75 pastore ved
Gregnali Assunta fu Giuseppe Civitella Casanova 43 con D'Alessandro.
Calorosi Giovanna fu Domenico Roma 16 calzolaia nub
Carbocchia Cesare fu Francesco Ravenna 65 cameriere
Sportaro Giuseppina di Vito Palermo 65 ved Fasi
Buttarelli Serafina Angela Gelture di Carlo Roma 63 ved
Romani Venanzio fu Sebastiano Camerino 57 negoziante con
Pesati Alfredo Augusto fu Emanuele Torino 39 impiegato cel
Consolani Pietro fu Michele Roma 61 tipografo con
Taglialatela Pasquale di Nicola Napoli 53 religioso cel
Mazzolani Carlo fu Francesco Fossombrone 84 sen. del Regno ved
Barnes Maria C. fu Abele Boston 80 possidente ved. Blake
Stetson Ezzelia Francesca Bolivas 84 possidente ved Metcalf
Ercoli Francesco fu Mariano Roma 72 manovale con
Arcangeli Biagio fu Alessandro Roma 68
Cercelli Luigi fu Augusto Cantalice 58 con
Sgaravelli Gaspare fu Pietro Ferentino 58 contadino

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Verona, Napoli – Commissariati militari – 15 maggio – Fornitura di fodere, lana lenzuola.

Riccia – Municipio – 15 maggio – Costruzione acquedotto Lire 182 mila

Varese – Municipio – 15 maggio – Costruzione nuovo cimitero L. 325 mila.

Torino – Municipio – 15 maggio – Vendita di due lotti di terreno fabbricativo a villini nell'ex piazza d'armi.

Ministero Grazia e Giustizia – 15 maggio – Concorso a 100 posti di uditore giudiziario.

Lucca, Aquila, Rovigo, Piacenza – Intendenza di Finanza – 15 maggio – Conferimento rivendite generi privative in Pescia 3, Transano, Bergantino, Castelsangiovanni, Vigolzone, Marano e Piacenza 22.

Treviso – Tiro a Segno Nazionale – 17 maggio – Costruzione di un campo di tiro. L. 64 mila.

Potenza – R. Prefettura – 19 maggio – Sistemazione idraulica fossi Salso e Saponzio L. 52.060.

Salerno – Prefettura – 19 maggio – Vendita dei legnami dei boschi del comune di Trentinare L. 52. 618.

Napoli – Università degli studi – 15 maggio – Concorso al posto di assistente della clinica ostetrica.

Taranto – R. Arsenale – 15 maggio – Provviste di formaggio di grana reggiano L. 84 mila.

Firenze – Commissariato Militare – 15 maggio - Provviste di lana, porta materassi, fodere e lenzuola.

Ministero Lavori Pubblici – 15 maggio – Costruzione stradale presso Confienti inferiore L. 111.972.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 13 maggio – Pres. **Manfredi** – *Ore 15.10*

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Pelloux accetta la sospensione della discussione sulla relazione d'inchiesta, però ieri non era presente, perchè riteneva che la discussione sulla sospensione sarebbe avvenuta oggi.

Si riserva di parlare in merito perchè nella relazione è fatto cenno del Ministro e del Sottosegretario dei Lavori pubblici, del suo secondo Ministero.

Presentazione di disegni di legge.

Sacchi (*LL. PP.*) presenta i seguenti disegni di legge:

« Provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle ferrovie e di altri servizi pubblici di trasporto e trazione meccanica concessi all'industria privata ».

« Opera di previdenza e altri provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato »;

« Conversione in legge dei RR. DD. 6 Giugno 1912, 30 Agosto 1912 6 Settembre 1912 e 6 Settembre 1912 emanati in virtù della facoltà attribuita al Governo del Re dalle legge 12 Gennaio 1909 e 6 Luglio 1910.

Appello nominale.

Presidente. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio della Marina.

Le urne rimangono aperte.

BILANCIO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Arnaboldi. raccomanda il miglioramento del servizio postale rurale nei comuni che si trovano sulla linea Milano, Como, Chiasso.

Borgatta, (*della Comm. di Finanza*) rivolge al Ministro raccomandazioni sul servizio telegrafico, ed invoca la pubblicazione di un testo unico delle varie leggi concernenti la materia. Chiede notizia della post pneumatica.

Calissano (*Poste*) assicura il sen. Arnaboldi che sarà suo proposito studiare la questione da lui accennata e non mancherà di provvedere in rapporto alle esigenze degli orari ferroviari.

Accetta la raccomandazione Borgatta, tanto più che una commissione speciale, presieduta dal sen. Mazziotti, sta studiando la pubblicazione che si desidera.

Informa il Senato che a Milano, la posta pneumatica funziona dal 1° maggio. A Roma e a Napoli, per difficoltà sorte circa i locali vi è ritardo, ma nel mese di Giugno prossimo, spera che anche a Roma e Napoli possa funzionare la posta pneumatica per le amministrazioni pubbliche e per i privati.

Presidente, dichiara chiusa la discussione generale e si procede a quella dei capitoli che si leggono.

Cavalli, sul capitolo 65. « Miglioramento della rete telegrafica secondaria », invoca dal Ministro l'impianto di Uffici telegrafici nei piccoli comuni vicini ai confini Austriaci nel Veneto.

Calissano spiega come per i piccoli comuni, il concorso finanziario al quale sono tenuti spesso è insopportabile, però trattandosi di comuni di confine studierà se la questione possa essere risolta, a favore di essi.

Senza altre osservazioni si approvano tutti i capitoli del bilancio e i due articoli dei quali si compone il dis. di legge.

Bilancio dell'Interno.

Santini farà alcune osservazioni di ordine sanitario.

Ricorda come il Ministro Pelloux seppe e volle ricostituire la nostra difesa sanitaria.

Circa la legge sull'ordine dei medici, ricorda la ormai riconosciuta reciprocità dell'esercizio professionale.

Ritiene che come vuole quella legge, i medici in servizio dello Stato non hanno obbligo di iscriversi nell'albo e pagare la tassa, e prega il Ministro, di richiamare alla osservanza della legge chi ne ha l'obbligo.

Richiama pure l'attenzione del Ministro su di un sanatorio apertosi a Recco, che ritiene diretto da persone non autorizzate.

Passando ad altro argomento si augura che l'on. Giolitti, sappia impedire il dilagare della politica nei Consigli comunali.

Dice poi che per il male che se ne è scritto, ritiene il comm. Gaieri, che non ha il bene di conoscere, un gran galantuomo, ed un ottimo amministratore, e sugli ospedali di Roma è d'accordo col Presidente del Consiglio, che vuole il controllo di Stato, ove lo Stato mette i suoi danari, e vorrebbe che questo principio fosse applicato anche ai municipi, per i quali lo Stato concorre ad integrare i bilanci.

Lamberti raccomanda vivamente all'on. Giolitti, l'istituto per i minori corrigendi, il quale non può rendere tutti i servigi che da questa istituzione la Società si attende, perchè privo di mezzi finanziari.

Astengo lamenta che un commissario prefettizio sia rimasto 10 mesi nel comune di Pesaro.

Lamenta che al Ministero dell'Interno vi siano funzionari che danno notizie ad un giornaletto clandestino.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) chi lo autorizza a credere che siano impiegati dell'interno?

Astengo lo suppongo dalla natura delle notizie.

Maragliano loda l'indirizzo della politica liberale seguito dall'onor Presidente, che ha dato veramente splendidi risultati.

Il paese deve esser grato all'onor. Giolitti di aver riportato tutti i cittadini alla pace.

Augura ch egli per lunghi e lunghi anni possa tenere le redini dello Stato per la maggior fortuna d'Italia. (*Approvazioni*). Entra quindi ad esaminare parecchie questioni riguardanti la pubblica sanità, e trova occasione per ritornare sopra una questione da lui altre volte trattata, quella cioè della necessità di venire una buona volta agli esami di Stato, specialmente per le lauree mediche.

Passa a trattare la materia della prevenzione tubercolare, e raccomanda al Governo di non trascurare nulla per la lotta contro la tubercolosi.

Lamenta che a Genova sia endemica la febbre tifoide, per la impurità delle acque potabili, Per il risanamento delle acque deve provvedere il Governo perchè sono troppo miseri i bilanci delle provincie e dei comuni.

Le spese maggiori delle provincie e dei comuni sono dovute agli impiegati e al loro grande numero.

E' doloroso poi vedere funzionari comunali e provinciali, bene organizzati e disciplinati in associazioni elettorali, e questo ovunque nelle grandi città.

Anche dopo l'approvazione della nuova legge elettorale, a breve scadenza s'imporrà un qualche provvedimento per porre fine ad uno stato di cose che diviene sempre più minaccioso.

Entra ad esaminare i criteri che seguono i grandi comuni per applicare la tassa di famiglia, spesso ingiusta e partigiana.

Invoca provvedimenti legislativi che senza diminuire le entrate dello Stato, portino ad una più equa distribuzione dei tributi.

Cencelli raccomanda i servizi veterinari intesi a difendere gli animali dalle epidemie, che in molte località sono trascurati. Non trova giusto che i sieri necessari per la cura di alcune malattie delle bestie siano venduti a prezzi altissimi, mentre il loro costo di produzione è minimo.

Fa voti perchè molti sieri, com quello per la prevenzione del vaiuolo siano prodotti da laboratori governativi.

Passa a parlare dei manicomi, ed invoca per questi provvedimenti d'indole finanziaria.

Di Brazza'. Domanda spiegazioni al Pres. del Consiglio sopra alcuni incendi che avvengono in provincia di Venezia. Già il Ministro privatamente lo informò che dopo indagini si è potuto stabilire che i lamentati incendi sono dolosi, ma dovuti agli stessi proprietari dei stabili, per una ragione o per l'altra, interessati a distruggerli.

Egli non crede che abbiano tutti questa medesima origine, ma molti invece si devono a malfattori, ed invoca un aumento di carabinieri.

Todaro. Fa ampie lodi all'on. Giolitti ed il quale, perfezionandoli, ha completato i servizi della Sanità pubblica, ma non può a meno di rivolgere a lui alcune osservazioni sulla istituzione degli Ufficiali Sanitari, che non crede sia ancora giunta al più desiderabile funzionamento, e ne rileva i difetti invocando provvedimenti in favore di questa ottima istituzione.

Il discorso del Pres. Consiglio

Giolitti (*Pres. del Consiglio*). Ringrazia la Commissione di finanza per la ottima relazione che ha fatto e si compiace dell'interesse che prendono i due rami de lParlamento alla questione sanitaria.

Risponde al sen. Santini che non mancherà di richiamare all'osservanza della legge gli ordini dei medici. Si informerà se veramente si aprono abusivamente dei sanatori, e provvederà.

Lodando l'opera del comm. *Gaieri* dice come molti infermieri degli ospedali fossero dei veri pregiudicati con certificati penali pessimi.

In un solo anno al solo Policlinico furono infranti e dispersi 6000 termometri a 500 al mese. (*Impressione*).

E' lieto che i pregiudizi contro la cura del colera, siano diminuiti ciò che indica un progresso nella mentalità delle nostre popolazioni.

Sugli esami di Stato di cui ha trattato il sen. Maragliano, dice che è tema da trattarsi in una grande riforma universitaria.

Spiega perchè molti comuni si oppongono all'impianto di sanatori per tubercolosi. Egli starà nel giusto limite, ogni volta che si presenteranno simili questioni.

Riguardo al vaccino per il vaiuolo, inviterà la direzione generale di sanità a voler studiare il modo di farlo nei laboratori dello Stato, non creda però che la fabbricazione dei sieri o vaccini debba farsi dallo Stato su larga scala come desidererebbe il sen. Cencelli.

Al sen. Todaro risponde che in questo momento lo stato non potrebbe migliorare i stipendi degli Ufficiali Sanitari, ma riconosce ingiuste le così dette condotte mediche piene, perchè è del parere che i ricchi debbano pagarsi il medico.

Circa la lagnanza del sen. Astengo, che cioè un commissario prefettizio possa esser rimasto per 10 mesi in un comune, trova che spesso una lunga permanenza di questi commissari è necessaria.

Riguardo ad un giornaletto clandestino del quale si è occupato il sen. Astengo, dice che in Italia sorgono spesso dei giornali ricatti, che dicono male di tutto e di tutti pur di richiamare l'attenzione del pubblico,

L'arma più potente contro di loro è quella di non occuparsene.

Non condivide l'opinione espressa dal sen. Maragliano, che cioè ogni volta si trattasse di nominare nuovi impiegati, o aumentare gli stipendi, i comuni dovessero fare un referendum.

L'acqua e le scuole assorbono tutta la disponibilità della Cassa depositi e prestiti, e quindi non sa vedere come la cassa potesse venire in aiuto dei manicomi come desidera il sen. Cencelli. Osserva poi che ora in Italia vi è tendenza a costruire manicomi monumentali, mentre per i veri mentecatti bastano locali più modesti.

Risponde poi alle osservazioni e raccomandazioni fatte dai senatori Lamberti e di Brazzà sull'istituto dei minori corrigendi e sugli incendi che troppo spesso avvengono in provincia di Venezia.

Il discorso del Pres. del Cons. che è statato ascoltatissimo è accolto con segni di viva approvazione).

Risultato di votazione.

Presidente. Proclama il risultato della votazione segreta del bilancio della Marina. Votanti 117 – Favorevoli 62 – Contrari 45.

La seduta è levata alle ore 18.

Domani seduta alle 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 maggio – Pres. **Marcora.** — *ore 14.5*

Per la salute dell'on. Gattorno

Valleri sapendo che l'on. Gattorno trovasi nuovamente infermo, prega la Presidenza di assumere notizie sul suo stato di salute e forma vivi auguri per la guarigione di lui. (*Approv.*).

Presidente ha già disposto perchè vengano assunte informazioni sulla malattia dell'amato collega, per la cui guarigione esprime anch'egli i più fervidi voti. (*Vive approv.*).

Ringraziamenti

Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia Quistini per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Saluto della Camera Rumena.

Presidente con viva soddisfazione, comunica alla Camera il seguente telegramma:

« Interprete dei sentimenti della nazione rumena intiera, la Camera dei deputati di Romania manda per mezzo della Vostra Eccellenza alla Nazione italiana intiera la espressione commossa dei suoi sentimenti di gratitudine per l'accoglienza splendidamente fraterna fatta al giovine Principe, in cui riposano tante nostre speranze.

« *Il Presidente della Camera dei deputati*
C. Cantacuzeno ».

E' sicuro d'interpretare il pensiero della Camera italiana, mandando all'assemblea rumena l'espressione de sentiment di fraterna amicizia, che uniscono l'Italia alla Romania. (*Vivissime e generali approvazioni*).

Per le congratulazioni a S. M. il Re di Spagna.

Presidente comunica un rapporto trasmessogli dal Ministero degli affari esteri, con cui l'Ambasciatore italiano a Madrid dà notizia dell'eccellente impressione destata in Spagna dalla manifestazione della Camera italiana in occasione del recente attentato a S. M. Alfonso XIII. (*Vive approv.*).

Comunicazioni.

Presidente annunzia che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli ha invitato la Camera a farsi rappresentare alla cerimonia dello scoprimento dei busti di Pasquale Stanislao Mancini, Raffaele Conforti e Francesco Saverio Correra; cerimonia che avrà luogo in quella città il 18 maggio.

Propone che la Camera vi sia rappresentata dai deputati della città di Napoli.

((*E' approvato*).

Servizi Postali

Battaglieri, (*Poste*), all'on. Murri espone che, in vista delle esigenze del traffico dei comuni di Massa, Montappone, e Monte Vidone Corrado, specialmente in questa stagione pel commercio delle treccie di paglia ha disposto perchè sia istituita una seconda corsa postale al giorno limitatamente ai pacchi postali.

Murri, ringrazia.

Per gli applicati del Ministero della Guerra.

Mirabelli E (*Guerra*), all'on. Montresor, dichiara che il dis. di legge sugli applicati dipendenti dal Ministero della guerra è già pronto, e sarà presentato alla Camera quanto prima sarà possibile.

Montresor, prende atto della promessa.

In materia di contravvenzioni.

Capaldo (*Agricoltura*), all'on. Morpurgo circa la presentazione di un dis. di legge per ammettere l'oblazione stragiudiziale nelle contravvenzioni di cui all'art. 63 della legge sull'ordinamento delle Camere di commercio, dichiara che sono state interpellate in proposito le Camere di commercio.

Appena le risposte siano pervenute il Ministero provvederà alla redazione del disegno di legge.

Morpurgo, ringrazia.

La sezione industriale all'Istituto tecnico di Bergamo.

E si passa a discutere il disegno di legge: Sistemazione della sezione industriale del regio Istituto tecnico di Bergamo.

Rava, avrebbe preferito che la sezione industriale ora aggregata all'Istituto tecnico di Bergamo, fosse stata invece costituita come scuola industriale autonoma, a somiglianza della scuola di setificio, ora così fiorente, istituita a Como.

Approverà tuttavia il dis. di legge, come avviamento alla soluzione vagheggiata.

Nota intanto che, dato l'espediente adottato, rimane dubbio se la Sezione industriale dipenderà dal Ministero dell'industria o da quello dell'istruzione.

Carcano (*della Comm.*) osserva che la Sezione avrà carattere autonomo, e sostanzialmente sarà nella condizione stessa in cui si trova la scuola di Como, alla quale l'on. Rava ha largito meritati encomi.

Bonomi (*Relatore*) conferma che la Sezione dipenderà da un ente autonomo e potrà quindi svolgere ampiamente e liberamente la sua azione pur dipendendo nei riguardi didattici dal Ministero dell'istruzione.

Credaro (*Istruzione*) giustifica la soluzione adottata come la più semplice e la più pratica. La nuova nuova Sezione industriale preclude ad una generale trasformazione delle sezioni fisico-matematiche degli istituti tecnici.

Prega la Camera di approvare il dis. di legge.

Rava non ha inteso opporsi all'approvazione della legge.

Morpurgo. si associa alle osservazioni dell'on. Rava.

La Camera approva gli art. del dis. di legge e l'annessa convenzione.

Presentazione di un dis. di legge.

Facta (*Finanze*) presenta il dis. di legge:

Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle aziende de tabacchi e dei sali.

BILANCIO DELL' ISTRUZIONE

Rattone, afferma, consentendo in ciò con quanto recentemente rilevava il Pres. del Cons. che le giovani nostre generazioni sono assoggettate ad un soverchio lavoro intellettuale con loro gravissimo nocumento.

Devesi a questo indebolimento dell'organismo derivante dal sovraccarico intellettuale se i giovanetti pagano un così largo contributo a molte malattie e specialmente alla tubercolosi.

Lamenta la eccessiva sedentarietà imposta agli alunni delle nostre scuole. Dimostrerà, con dati statistici, quanto siano ancora difettosi sotto il punto di vista dell'igiene, i nostri edifici scolastici.

In queste condizioni di ambiente anche le istituzioni sussidiarie, come il dopo-scuola, non possono dare i frutti, che sarebbero desiderabili.

Molte volte poi la scuola è in tali condizioni che diviene veicolo di malattie infettive costituendo un pericolo per la salute degli alunni, come si può poi riscontrare dai resultati della leva militare.

Occorre persuadersi che la pedagogia deve avere a suo fondamento la fisiologia. S'impone perciò la necessità di istituire gli ispettori sanitarii per la vigilanza igienica delle scuole; di rendere obbligatorio per i docenti di ogni grado un corso di igiene; e risanare i nostri edifici scolastici; non rifuggendo dai sacrifici finanziari che saranno necessari.

Rammenta l'istituzione per ogni alunno del libretto biografico, ispirato a criteri igienici e pedagogici.

Afferma la necessità di semplificare gli insegnamenti togliendo ad esempio a quello del latino le eccessive aridità filologiche.

E' di avviso che si debba anche ridurre il numero delle ore di lezioni sopprimendo quelle pomeridiane, che costituiscono una fatica non adeguatamente produttiva per docenti e discepoli.

Ritiene pure che si debbano assolutamente vietare i compiti domestici, che contendono agli scolari il riposo, lo svago, il sonno, e financo quel riposo festivo, che si è voluto assicurare ai lavoratori manuali. Ed anche gli esami che affaticano insegnanti ed alunni; si riducono spesso ad un giuoco del caso e ad un premio alla audacia; e dal lato igienico sono assolutamente condannabili e costituiscono spesso un grave pericolo. Molto meglio quindi rimettersi al giudizio degli insegnanti che durante l'anno hanno acquistato esatta conoscenza del valore dei discepoli.

Concludendo fa voti per una radicale rigenerazione della scuola, per guisa che, composto il dissidio che presentemente esiste fra la scuola ed i bisogni della vita, possa scriversi sulla porta dei nostri edifici scolastici il savio motto di Pietro Giordani: Qui s'insegna non si tormenta (*Vive approv. – Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore.*)

Tinozzi parla delle deficienze della scuola primaria e popolare e dei mezzi atti a rinvigorire l'attività didattica ed educativa.

In essa manca uno spirito animatore delle coscienze; un deciso orientamento degli studi pedagogici verso i postulati della psicologia positiva e delle scienze biologiche.

Nella scuola primaria si lamenta un forte e quasi inutile dispendio di energie e molti vorrebbero porvi riparo col falcidiare inconsultamente il lavoro scolastico. Però il male sta non nel troppo lavoro, ma nel difettoso metodo di esso, e quindi il rimedio sta nel modificarne la tecnica, applicando all'attività cerebrale i criteri derivanti dai moderni studi fisiologici sul lavoro e sulla fatica.

Bisogna rimuovere tutte le cause, che possono disporre il piccolo scolaro alla facile stanchezza cerebrale e segnatamente *l'insalubrità dell'ambiente di lavoro e la mancanza di compensi adeguati alle perdite di energie,* (di riposo e di ristoro alimentare.)

Per la parte dovuta all'insufficienza alimentare, si può rimediare allo strapazzo del piccolo scolaro, col generalizzare l'uso della refezione scolastica.

Bisogna poi proporzionare il lavoro scolastico alla capacità cerebrale e la *tabella biografica* sarà al maestro di grande aiuto per dare un esatto giudizio dell'attitudine di ciascun alunno al lavoro.

Il maestro deve integrarsi col medico scolastico per la difesa dell'ambiente di lavoro dalle infezioni e per formare la *coscienza igienica popolare.*

La partecipazione della scuola alla formazione della coscienza igienica popolare, il rinvigorimento della sua attività, per le esigenze del progresso civile e contro il *malmenage* degli attuali metodi di lavoro, sono concetti messi innanzi e difesi strenuamente dal prof. Di Vestea, dell'Ateneo pisano, che l'oratore cita a cagion d'onore.

Una vecchia agitazione degli studiosi d'igiene mira all'attuazione di questo concetto.

Finalmente il maestro deve conoscere la psicologia infantile tanto in rapporto ai soggetti normali, quanto in rapporto ai soggetti anormali e deficienti.

E' nella età della scuola, che la ereditarietà morbosa degli ascendenti può esercitare la sua malefica influenza sui teneri organismi che si vanno evolvendo.

Il maestro deve inoltre conoscere l'ambiente famigliare dove lo scolaro svolge la sua attività, e costituire col buon esempio come l'atmosfera è il terreno di coltura degli alunni affidati alle sue cure.

Non l'acquisizione del sapere, ma specialmente l'acquisizione delle conoscenze morali potrà risanare tante piaghe della nostra vita sociale, arrestando gradatamente nei fanciulli lo sviluppo dei germi nefasti ereditarii od acquisiti. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Comandini, afferma egli pure la necessità di semplificare i programmi specialmente colle scuole elementari e medie.

Vuole sfrondati i nostri ordinamenti scolastici di molte istituzioni superflue.

Accanto alla scuola di pedagogia, abbiamo i corsi speciali annessi ai ginnasi ed alle scuole tecniche; accanto alle scuole normali per gli insegnanti delle scuola elementari quelle per le insegnanti degli asili infantili.

Nulla invece si è fatto per risolvere il solo problema importante ed urgente, quello della scuola popolare.

Osserva a questo proposito essere affatto insufficiente la istituzione della quinta e della sesta classe, essendo l'insegnamento limitato alle sole ore antimeridiane.

La scuola popolare non deve avere carattere professionale, contrariamente alla tendenza che si va in generale determinando, ma deve essere una scuola di semplice cultura generale.

Quando si avrà una vera scuola popolare triennale, allora sarà possibile restituire alla scuola tecnica, alla scuola complementare ed al ginnasio inferiore la loro propria specifica funzione che oggi vanno gradatamente perdendo.

Encomia il ministro per l'opera spiegata in applicazione della legge del 1911: fa voti perchè il regolamento sullo stato giuridico degli insegnanti sia sollecitamente pubblicato e valga a risolvere alcune vertenze ora pendenti.

Fa voti del pari che anche il regolamento finanziario possa essere al più presto pubblicato, esprimendo l'augurio che con esso cessi finalmente lo sconcio dei tanti maestri che talvolta per interi mesi reclamano il pagamento dello stipendio.

Esorta il ministro ad uscire rapidamente da questo stato transitorio di incertezze, che offre buoni argomenti ai nemici della scuola popolare.

Termina augurando al ministro, nell'interesse della scuola, di poter applicare con la maggiore energia e senza eccessivi indugi la legge del 1911, alla quale è legato in modo imperituro il suo nome. (*Approv. - Congratulazioni*). *La seduta è sospesa per alcuni minuti.*

Barnabei, prega vivamente il Ministro di provvedere alla sistemazione dell'organico del personale dei musei; personale che è ancora retribuito in misura affatto adeguata alle delicate funzioni.

Raccomanda anche che col nuovo ruolo si provveda ad eliminare gli inconvenienti dipendenti dalla inamovibilità di cui godono alcuni addetti agli istituti di belle arti.

Rileva i danni derivanti dalla trascurata vigilanza del materiale archeologico che viene alla luce, e lamenta la insufficienza dei mezzi accordati ai vari istituti per provvedere alla pubblicazione delle notizie relative alle nuove scoperte archeologiche.

Lamenta infine che lo esiguo stanziamento presentemente inscritto in bilancio sia assorbito interamente dagli scavi di Roma, Ostia e Pompei. (*Approvazioni*).

Miliani, si associa a quanto ha detto l'on. Comandini riguardo agli stipendi degli insegnanti. Vorrebbe che si sollecitasse il pagamento delle indennità di trasferta specialmente ai professori trasferiti per ragioni di servizio.

Raccomanda, associandosi all'on. Barnabei, che col prossimo bilancio si aumenti il fondo, davvero esiguo, per la manutenzione dei numerosi monumenti nazionali sparsi in tutta Italia che vanno, di giorno in giorno, deperendo.

Nota come ormai si imponga la riforma della scuola media, della quale è unanimemente riconosciuta la decadenza.

Rileva, del resto, come questa decadenza della scuola secondaria sia lamentata anche presso le altre nazioni civili, ciò che dimostra la difficoltà del problema.

Di tale problema ritiene che due siano i capisaldi; il rinvigorimento dell'autorità e delle funzioni dei capi di istituto ed una migliore preparazione didattica degli insegnanti.

Conclude augurandosi che tutte le forze del Paese siano dirette alla soluzione di questo problema, che involge un grave ed alto interesse di ordine nazionale. (*approvazioni - congratulazioni*).

Lucifero, fa alcune critiche all'ordinamento delle scuole medie e si occupa del risultato di alcuni recenti concorsi per le scuole tecniche e per i licei.

Orsi, anche lui si occupa della scuola media e dei convitti nazionali di cui raccomanda la sistemazione del personale.

Schanzer si occupa dell'ordinamento della scuola media e si preoccupa della sistemazione del suo complesso organismo in modo che possa ispirare fiducia.

Fa una critica ai programmi scolastici delle varie scuole e rileva che la sovrabbondanza delle materie impartite fa sì che i giovani finiscono col non riuscire a formarsi una razionale cultura, come avviene nei licei e negli istituti tecnici.

E ciò è avvenuto per aver voluto troppo modernizzare le scuole snaturandole.

Vorrebbe che le scuole medie fossero più rispondenti ai bisogni sociali e vorrebbe che nei licei anzichè il greco si impartisse l'insegnamento delle lingue moderne affrontando però questi insegnamenti con serietà di propositi e l'insegnamento di tali lingue dovrebbe essere affidato a professori stranieri, per la padronanza che essi possono avere della propria lingua.

Consiglia una riforma dei programmi affidandone il compito ad una commissione composta di persone veramente tecniche. Conclude augurandosi che la scuola possa rispondere allo spirito moderno della elevata vita nazionale (*Approvazioni*).

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 18.5 la seduta è tolta.

Istituto Internazionale di Agricoltura

I DELEGATI AMERICANI E IL CREDITO AGRARIO.

Ieri alle 11 ha avuto luogo la riunione dei delegati americani venuti fra noi per studiare il funzionamento del credito agrario.

L'on. Luigi Luzzatti apostolo della cooperazione ha rivolto agli americani del Nord, convocati all'Istituto Internazionale di Agricoltura per iniziare le indagini della cooperazione rurale in Italia, uno splendido indirizzo, di cui diamo un sunto:

L'onn. Luzzatti dopo aver rivolto parole di saluto agli ospiti illustri e dopo aver parlato della vita delle cooperative nella Germania, culla della cooperazione agraria, e dello sviluppo grande che essa ha raggiunto in questo paese dice:

« Ma senza favilla d'orgoglio e di vanità lasciatemi dire che abbiamo fatto anche noi qualche cosa di nuovo e di forte, e tornando nella vostra grande e saggia repubblica abbiamo la lusinga che potrete utilizzare alcune delle nostre esperienze. Io confido che nei centri delle mirabili colture emiliane e lombarde, voi potrete studiare come da umili origini crescessero le banche popolari di Lodi e di Cremona (ne cito due, ma potrei ricordarne cento e cento), come i risparmi raccolti dalle città, si spandessero per le avvedute e p nalizzazioni del credito nelle campagne, come i piccoli e medi agricoltori si liberassero dalle mordenti usure ereditate dai loro padri e dai padri dei loro padri come dopo aver ricevuto i benefizi dei risparmi cittadini fatti agiati dal credito e dal sapere tecnico, li restituissero alle città, e come infine, occorrendo i grandi capitali per le grandi opere agrarie di canalizzazione, la Banca Popolare di Cremona, per esempio, riuscisse con i suoi mezzi potenti ad agevolare la costruzione di quel canale che ha moltiplicato la ricchezza degli agricoltori. L'autonomia del credito popolare, le fidate sicurezze dei risparmi locali, la colleganza delle forze economiche rurali con quelle urbane, la nativa bontà di quelle genti sagaci spiegano questi risultati unici che non troverete neppure nelle banche popolari della Germania. In queste esplicazioni feconde, lasciatemelo dire con franchezza, i discepoli hanno superato i maestri. Così le nostre libere Casse di risparmio a Bologna, a Cuneo, a Ravenna, ecc. ecc. si compiacciono di un fiorente serto di cooperative rurali, che aiutano, curano e invigilano»

Citate poi altre fiorenti nostre istituzioni cooperative così prosegue:

« E io pur raccomando alle vostre indagini particolari le affittanze collettive nei loro vari metodi, le quali costituiscono, non dirò una scoperta italiana, che la parola sarebbe troppo orgogliosa, ma rappresentano una compagine di nullatenenti della terra i quali, insieme associati, si redimono e la redimono. Ora aspirano a bonificare i nostri terreni acquitrinosi per poi coltivarli essi m desimi, due volte liberatori del suolo della patria e della loro miseria »

Conchiude dicendo:

« La parola spetta a voi. Voi maestri di quelle *Cross examinations* che avete appreso dai vostri padri, gli anglo - sassoni, e alle quali non si è ancora abituata la nostra latina ingenuità, neppure essa però scevra di qualche malizia. Interrogatevi! con la scusa di non intenderci bene, confutateci all'uopo! Noi siamo qui pronti a dire la verità, soltanto la verità, confidando nella vostra assoluzione e non disperando di meritare una parola di lode! »

***

Dopo il magistrale discorso di S. E. Luzzatti, vari commissari gli rivolgono una serie di domande ed egli, dopo avere esaurientemente risposto, dichiara che per suo conto riterrebbe opportuno che su ciascuna materia che forma oggetto di *questionari* fossero personalmente chiamati a rispondere i tecnici già designati dal Ministro d'Agricoltura, Ind. e Commercio, che si trovano presenti nell'aula. Si approva la proposta del presidente e la seduta è rimandata alle ore 14.

L'on. Vollemborg, *pres. della Federazione naz. delle Casse rurali italiane,* parla del sistema di credito agrario cooperativo in Italia, indicando le varie pubblicazioni della Federazione ed esponendo teoricamente e praticamente usi, costumi e legislazione, e dice che il credito cooperativo in Italia data fin dal 1882.

Lo sviluppo di questa pregevole istituzione non si constatò che nel 1892, mosso da un partito economico che riuscì a svilupparlo maggiormente, ;questo partito è stato il cattolico, che si è potuto valere della sua organizzazione secolare.

Il partito liberale, messosi all'opera anch'esso, non unito ma in ordine sparso, non ha potuto raggiungere per ora efficacemente lo scopo.

Rende omaggio all'on. Luzzatti, attuale pres. dell'assemblea, che primo propugnò in Italia l'utilissima istituzione che tanto sollievo ha portato alla popolazione agraria; poichè l'agricoltore oggi può trovare credito ad un saggio non oltre il 4 % e le piccole somme date a prestito sono garantite dalla conoscenza diretta degli agenti delle Casse rurali dei piccoli centri.

Rammenta il progresso e constata lo studio diuturno che i dirigensi della Nazione fanno in pro dell'agricoltura, specialmente sui sistemi del credito cooperativo.

L'on. Vollemborg è stato vivamente applaudito.

Segue il principe Boncompagni Ludovisi, che parla della proficuità delle leggi del 1903 e del 1910 sulla bonifica delle terre incolte e paludose dell'Agro romano e della bonifica intrapresa dal Comune di Roma che su 200.000 ettari di terra ne ha oggi bonificati 60.000. Parla dei prestiti al saggio minimo del 2 % che si possono ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti dello Stato e che a tal uopo è stato stanziato un milione di lire. Rileva che dal lato economico la legge ha agevolato i proprietari, poichè nessuno di essi si è fatto espropriare dallo Stato le proprie terre, traendo invece vantaggio dalla legge che fra gli altri benefici permette pure il credito per costruzioni di *case rurali,* dando così il mezzo di formare centri abitabili in permanenza dai lavoratori della terra. Inoltre si è costituito un Istituto zoologico per studiare le razze e le malattie dei bovini ecc. ecc.; si è istituito un Osservatorio per lo studio della selezione dei grani e ripete che molto si farà ancora, attuando in tal guisa le benefiche leggi per redimere totalmente l'Agro dalla malaria.

Il prof. Tito Poggi, *segr. gen. della Società degli agricoltori italiani,* parla con grande competenza dei Comizi agrari, delle Associazioni più pratiche, cioè delle Società cooperative agrarie, e dice che si è anche tentato per la costituzione di Società cooperative per la rivendita dei prodotti agrari, ma che ancora l'idea non è stata coronata da successo.

In quanto allo sviluppo della irrigazione, cita i sistemi adottati nelle regioni della Lombardia e del basso Piemonte, di cui si constata il benefico effetto; poichè quelle terre un dì di secondaria importanza, oggi si sono trasformate in terreni fecondissimi e ciò grazie a due Ministri italiani, il conte Benso di Cavour e Quintino Sella.

La signora Agresti dal banco della presidenza traduceva oralmente, con mirabile prontezza e precisione, i vari discorsi dimostrando anche vivido ingegno e profonda coltura.

***

Ieri sera è partita una sottocommissione americana che si reca a studiare i sistemi di credito agrario a Napoli ed a Palermo.

Stasera partirà il resto della Commissione americana dividendosi in due sottocommissioni: una si recherà a Firenze, Pistoia e Bologna, e l'altra direttamente a Milano.

Accompagneranno la sottocommissione che si reca a Milano il comm. Cavanna del Min. di Agricoltura e il prof. G. Lorenzoni, segr. gen. e dir. dell'Ufficio delle istituzioni economiche e sociali dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il 20 corr. tutta la Commissione americana si troverà a Milano per recarsi di là in Austria, Germania, Francia ecc.

***

(S) **Napoli,** 13. Questa sera sono giunti i delegati americani incaricati dello studio delle cooperative agrarie e del credito agricolo.

Hanno preso alloggio al Parker's Hôtel

Domani alle 10 vi sarà una seduta al Reale Istituto di incoraggiamento e quindi la visita ai musei.

Il Comitato per le accoglienze offrirà domani sera un pranzo all'Hôtel Excelsior.

Il Congresso dei Consigli Notarili

LA SEDUTA DI CHIUSURA.

La seduta di chiusura presieduta dall'on. Galli, si apre con la lettura del telegramma inviato al Congresso dal Sindaco Nathan, in risposta al saluto di ieri. La numerosa adunanza applaude, e prende nota poi, con soddisfazione delle adesioni telegrafiche pervenute da Consigli notarili della Sicilia e del Mezzogiorno D'Italia Riaperta la discussione sulle conclusioni stamane presentate dal cav. Moretti sulla residenza dei notari, la adunanza si addimostra nuovamente concorde col pensiero del relatore e ne vota ad unanimità le decisioni affacciatesi all'esame del Congresso. Si passa quindi a discutere sugli

Inventari degli archivi dei notai cessati.

Di fronte alle progettate disposizioni del regolamento, il relatore stima urgente affermare solennemente il rispetto del segreto a cui hanno diritto i privati che consegnano in via fiduciaria testamenti olografi ed altre carte al notaio. Coll'estendere la facoltà dei presidenti e dei conservatori all'inventario anche di queste carte, si viola il segreto sul quale contava l'interessato e si entra indebitamente nel sacrato delle famiglie

Gongoglione si pronunzia nel senso che i festamenti siano tutti depositati nell'archivio e desidera che in tale decisione si affermi il Congresso parlano poi Palazzi, Cotugno, Frugio, il cav. avv. Bavisone, Masciolli ed il comm. Balestreri lungamente ed esplicitamente a sostegno della proposta del cav. Gorgoglione.

Risponde a tutti il dott. Moretti, combattendo la proposta Gorgoglione col richiamarsi alla distinzione della duplice qualità del notaio come ufficiale pubblico e come privato cittadino; il rappresentante legale del notaio ufficiale pubblico che è cessato di vivere è il conservatore dell'archivio, il rappresentante legale del notaio privata persona è l'erede. Per esser logici dunque si dovrebbe impedire, come faceva la legge austriaca, il deposito del testamento olografo presso privati, negando a quest'atto qualunque efficacia finchè non sia depositato presso un ufficio pubblico.

Messo ai voti l'emendamento Gorgoglione, esso è respinto e si votano le conclusioni del relatore.

La tenuta dei repertori e le comunicazioni dei testamenti.

Sulla tenuta dei repertori, il cav. Moretti dà notizia delle progettate nuove disposizioni regolamentari per le quali sarebbero imposte in minute e complicate formalità di distinzione che, se sono inutili nell'atto notarile, sono invece dispendiose ed ingombranti; e propone un voto perchè il regolamento non amplifichi e non accresca le norme di legge su questo argomento. L'assemblea decide in tal senso ed ascolta poi il relatore sul tema delle comunicazioni dei testamenti notarili, in rapporto a che egli si dimostra d'opinione che il notaio, in omaggio ai principi generali, non debba agire se non richiesto e che non sia gravato dell'obbligo di eseguire un lavoro che normalmente non avrebbe un adeguato effetto utile, perchè quando un testamento non viene pubblicato dipende di solito dal fatto che ne esiste uno posteriore, nè d'altra parte si obbligherebbero con questo le parti a darvi esecuzione.

Il Congresso approva questi concetti e poi che con questo voto viene esaurito l'esame dei temi che in rapporto al regolamento dovevano formare oggetto delle decisioni di massima della classe notarile, gli adunati votano un ordine del giorno con cui si dà mandato alla Giunta di presentare e patrocinare avanti alle competenti autorità i voti del Comitato, di formulare i relativi emendamenti al regolamenta e far valere i detti desiderati in ogni fase di formazione del regolamento ed anche dopo che sia stato sancito.

Il Convegno passa poi all'esame di varie proposte e domande di secondario ordine, sulle quali danno risposte esaurienti il cav. Moretti ed il presidente on. Galli, e che sono presentate dal dott. Colantoni, Masciani, Scudo Lanzone, Verzani, Tempesta, De Rosa ed altri.

La Cassa di previdenza dei notai.

L'on. Micheli, esponendo quindi il pensiero della Giunta a riguardo della cassa di previdenza dei notai, rapporta all'assemblea la difficoltà gravi in cui la Giunta medesima si è trovata nel concretare le sue proposte definitive, di fronte al dislivello di categoria economica degli appartenenti alla classe; e come, dopo maturati studi, si sia persuasa che la migliore soluzione consista nella fondazione di una istituzione di mutuo soccorso per la quale da tutti i notai si potesse concorrere in ragione del lavoro fatto, quasi una nuova tassa di archivio. Richiamate le esplicite dichiarazioni rese dal Guardasigilli alla Camera si augura che il problema venga risolto al più presto e, per contribuire efficacemente alla soluzione, crede che si debbano invitare i Consigli notarili a fornire alla Giunta gli elementi di fatto. L'adunanza approva il parere dell'oratore e, nel suo invito, dà mandato alla Giunta Esecutiva perchè agiti anche presso l'opinione pubblica la questione nei modi più opportuni e preparare uno schema di progetto in favore del quale la classe abbia ad organizzare un'efficace agitazione per premere sui poteri pubblici affinchè vengano sollecitamente presentati i provvedimenti del caso.

La nuova giunta eletta.

Siamo così all'ultimo argomento del Congresso, la elezione della nuova Giunta in sostituzione di quella scaduta. Attraverso manifestazioni calorose di plauso all'indirizzo dei membri cessanti, parecchi congressisti si levano a proporre la rielezione per acclamazione della Giunta scaduta; il che avviene fra acclamazioni vivissime, specie all'indirizzo dell'on. Galli e del dott. Angelo Moretti.

L'on. Galli, riassumendo il lavoro compiuto dal Congresso e compiacendosi dei risultati ottenuti con singolare concordia di propositi, saluta i convenuti e prende da essi congedo con nobili parole. Chiude con la proposta, acclamata, di un saluto al Capo del Governo e con un ringraziamento alla stampa.

In ultimo il cav. Moretti propone, tra vive acclamazioni, un ringraziamento a S.E. l'on. Finocchiaro Aprile presidente del Circolo Giuridico per l'ospitalità accordata nella propria sede.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori a licitazione privata

Impianto del 3° binario e del servizio merci a P.V. nella stazione di Candida della linea Foggia Brindisi. Importo del lavoro L. 28.000. Seduta di aggiudicazione 15 -5 - 913.

Fornitura e carico sui vagoni in Cava Secchia di mc. 1300 di ghiaia vagliata per il risanamento della massicciata dei binari di corsa della stazione di Castelfranco Emilia della linea Bologna–Piacenza. Importo del lavoro L. 3.600. Seduta di aggiudicazione 13 - 5 - 1913.

Fornitura di pietrame, ghiaia o pietrisco occorrenti per risanare e consolidare le due trincee al Km. 41. 500 e 42. 300 circa la stazione di Tolentino e la fermata di Pollenza, della linea Portocivitanova –Albacina. Importo del lavoro L. 17.000. Seduta di aggiudicazione 13 -5 - 913.

Impianto dei Magazzini merci e piani caricatori nel nuovo scalo di Via Farini nella stazione di Milano. Importo del lavoro L. 2. 350.000. Seduta di aggiudicazione giorno 21 - 5 - 913.

Sistemazione del tratto di ferrovia fra i Km. 9.300 e 10.400, danneggiato dagli straripamenti del torrente Batti dell'Agosto ed Ottobre 1911 sulla linea Colico–Chiavenna. Importo del lavoro L.87.700 Seduta di aggiudicazione 15 - 5 - 913.

Ricostruzione di un tratto del muraglione a valle, per l'allargamento del marciapiede intermedio e costruzione di due garette da deviatore nella stazione di Campomaggiore nella linea Potenza–Metaponto. Importo del lavoro L.19200. Seduta di aggiudicazione giorno 20 - 5 - 913.

Costruzione e messa in opera di una tettoia metallica per la copertura del piano caricatore di trasbordo della stazione di Terni della linea Terni-Falconara. Importo del lavoro L. 7200. Seduta di aggiudicazione 20 - 5 913.

Costruzione di un fabbricato isolato per cessi nella stazione di Maglie della linea Brindisi-Otranto. Importo del lavoro L. 2890. Seduta di aggiudicazione 21 - 5 - 913.

Costruzione di un capannone per ricovero merci nella stazione di Borgo S. Martino della linea Valenza-Vercelli. Importo del lavoro L. 3000. Seduta di aggiudicazione 23 - 5 - 913.

Fornitura e posa in opera di serramenti a vetri per la nuova rimessa locomotive e fabbricati accessori nella stazione di Torino-Smistamento. Importo del lavoro L. 15.000 Seduta di aggiudicazione 24 - 5 - 1913.

Consolidamento della trincea fra i Km. 279.685 e 279. 822,85 della linea Battipaglia-Reggio Calabria. Importo del lavoro L. 10. 200. Seduta di aggiudicazione 26 - 5 - 1913.

Cronaca di Roma

IL PRINCIPE DI RUMANIA A ROMA.

Il Principe Carlo di Rumania accompagnato dal gen. Perticari, dal Ministro rumeno Diamandy, dagli aiutanti di campo del Re maggiori Asinari e Guerrieri e dal prof. Lanciani si recò ieri a visitare il *Foro Romano* dove fu ricevuto dal prof. Giacomo Boni.

Il Principe visitò tutto il Foro e volle specialmente vedere i meccanismi degli ascensori cesarei sotto la platea del Foro, i bassorilievi che ornavano il tribunale di Traiano e l'iscrizione arcaica sotto il *lapis niger*.

Conversando con Giacomo Boni il Principe Carlo gli ricordò che il Principe Bibesco lo aspetta col suo *yacht* a Turun-Severin per scendere insieme il Danubio sino al Mar Nero e organizzare una Campagna di esplorazioni archeologiche.

« E' la Rumania che vi attende con entusiasmo» ha detto infine il Principe accomiatandosi da Giacomo Boni, al quale promise che probabilmente nel pomeriggio di oggi andrà a visitare il Palatino.

Il Principe Carlo col seguito si recò anche al Campidoglio, dove venne ricevuto dal Sindaco Nathan, insieme al quale visitò i Musei Capitolini e il Palazzo dei Conservatori.

Alle 10.30 il Principe Carlo rientrò alla Reggia.

Alle ore 12.30 S. A. R. il Principe Carlo si recò a Palazzo Margherita, ove la Regina Madre offrì una colazione in suo onore. Erano invitati il ministro di Rumania, il personale della Legazione e le alte cariche di Corte.

Alle 15 il Principe si recò a Tor di Quinto, insieme con i Sovrani e i Pricipini, per assistere alla seconda giornata del Concorso ippico. Iersera, poi, alle 22, ebbe luogo un ricevimento in onore del Principe alla Legazione di Rumania, nella sede del Palazzo S. Croce, in piazza Cairoli.

VATICANO. — Ieri mattina; circa il mezzogiorno, il Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato, riceveva nel suo appartamento al Vaticano i pellegrini della Diocesi di Asti, accompagnati dal loro Vescovo, mons. Luigi Spandre.

Alle 4 pomeridiane il Cardinale, riceveva un gruppo di circa centocinquanta pellegrini, provenienti in gran parte dalla Diocesi di Oviedo, da quella di Orense, e da altre Diocesi della Spagna.

Erano guidati dai monsignori Francesco Baztan y Urniza, Vescovo di Oviedo, e Eustacchio Ilundain y Esteban Vescovo di Orense.

Il Cardinale rispose ai discorsi pronunziati dai direttori dei due pellegrinaggi e alla fine impartì a tutti, a nome del Santo Padre l'Apostolica Benedizione e rimise loro una medaglia benedetta.

— Il Papa ha nominato monsignor Giacomo Sinibaldi Vescovo titolare di *Tiberiade* e Rettore del Seminario Regionale di *Catanzaro*.

Partenza di pellegrini. — Ieri mattina alle 7.40 partirono per Assisi 500 pellegrini francesi.

L'arrivo della Regina di Svezia. — Alle 17.45, di ieri giunse da Napoli S. M. la Regina di Svezia, con la nuora Principessa Maria, in stretto incognito.

Col seguito prese alloggio al *Grand Hotel*.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Nell'ultima seduta la Giunta Provinciale Amministrativa prese le seguenti deliberazioni:

S. ANGELO – Cessione area fabbricabile – Approva.
CARPINETO – Cessione di arcati – Non approva, salvo replica.
ARTENA – Esattore Boattieri – Parere favorevole.
ALATRI – Tariffa Daziaria – Approva.
NETTUNO – Bilancio 1913 – Autorizza eccedenza.
ALBANO – Sussidi per studi – Approva a maggioranza.
VETRALLA – Rinuncia del Segretario – Approva.
ANAGNI – Regolamento Agenti Comunali – Approva.
ROCCA DI PAPA – Servizio delle guardie – Approva con osservazione.
CINETO – Capitolato Sanitario – Approva.
POLI – Aumento stipendio levatrice – Approva.
ANAGNI – Compenso all'Ufficiale Telegrafico – Approva.
RONCIGLIONE – Aumento stipendio al Sanitario – Approva.
id. Aumento assegno condotta vacante – Approva
S. MARTINO – Modificazione regolamento mortuario – Approva.
BELLEGRA – Giudizio Bernardini – Approva.
CANTERANO – Aumento stipendio al Medico – Approva.
SUTRI – Consorzio veterinario – Approva.
CIVITA LAVINIA – Giudizio Cataldi – Autorizza.
TUSCANIA – Transazione Poci – Approva.
GALLICANO – Cessione Area – Approva.
JENNE – Prestazioni d'opere – Approva.
MONTE LIBRETTI – Regolamento Polizia Edilizia – Approva.
VETRALLA – Ricordo Bersagliere Mancinetti – Approva.
NORMA – Aumento stipendio al Maestro – Non approva.
PALIANO – Aumento salario custode carceri – Approva.
RIGNANO – Scuola serale – Approva.
RONCIGLIONE – Assegno al Ricevitore telegrafico – Approva.
VITERBO – Collocamento a riposo di Serpieri – Approva.
VITERBO – Collocamento a riposo di Ribeca – Approva.

La morte di Giustino Ferri. — Ieri, alle 14.40, nella propria abitazione in via Piemonte 63, cessò di vivere, quasi improvvisamente, Giustino L. Ferri. Egli minato dal diabete; la sera prima attendeva alla correzione delle bozze d'un suo articolo allorchè dovette porsi letto.

Ogni cura prodigatagli fu inutile, dopo poche ore di sofferenze, si spense.

Alla famiglia desolata porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Concorso ippico. — La seconda giornata del Concorso ippico a Tor di Quinto si svolse ieri sotto la pioggia; ma il pubblico accorse all'ippodromo numeroso.

Il Concorso ebbe inizio con la *III Categoria*.

Alle ore 15.15 giungeva una prima automobile in cui erano S.M. il Re col Principe di Rumania, il generale Brusati ed il generale Perticari, governatore del Principe. Erano a riceverli il principe di Scalea, Sottosegretario di Stato, agli esteri, il marchese Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo, il Ministro Spingardi ed il generale Berta, ispettore di cavalleria. In una seconda automobile arrivavano S.M. la Regina accompagnata dalla duchessa d'Ascoli, ed in una terza i Principini accompagnati dalle rispettive governanti. Nella tribuna reale prendevano posto anche il duca di S. Elia, il duca d'Ascoli, ed il marchese Calabrini.

Il Re ed il Principe di Rumania si recarono sulla tribuna della giuria che sorge in mezzo al campo, per poter seguire meglio lo svolgersi della gara.

Il concorso venne iniziato con la *Categoria III, Premio Roma*, percorso di velocità, *gentlemen* per cavalli di ogni razza e paese, percorso m. 2500 con 15 ostacoli, tempo massimo 4'30".

Alla gara erano iscritti ben 57 cavalli. L'uno dopo l'altro essi compirono il percorso, destando sempre la più viva attenzione degli spettatori. La gara ebbe termine verso le 15.30; e si aveva per risultato la seguente classifica:

1. *Fragola II*, del ten. Rivoiro, montata dal proprietario;
2° *Raisuli* del cap. Pirzio Biroli;
3° *Tutto fuoco* del cap. Sacchetti; 4° *Fosforo* del ten. Dodi, montato dal ten. Caffarati; 5° *Allò Allò*, di Marone-Tappi montato dal ten. Amalfi; 6° *Pino* del cap. Pirzio Biroli; 7° *Po* del ten. Cadorna.

Si iniziò quindi la gara per la *Categoria IV, Gara di Potenza, gentlemen*, per cavalli di ogni razza e paese, su 4 ostacoli alla distanza di circa m. 50 sulla stessa linea (siepone, muro, gate, tripla, barriera). Il siepone era obbligatorio solo per il primo turno.

Quando s'iniziò questa gara la pioggia ci lasciò in pace. Tutti i concorrenti iscritti compirono il percorso.

Nel primo giro, il tenente Rorà su *Leo*, cadde di quarto fra il secondo e terzo ostacolo. Si rialzò subito e, rimontato in sella proseguì la gara.

Alle 17 S.M. il Re, sceso dal palco della giuria attraversò il prato insieme con S.A.R. il Principe Carlo di Rumenia e si recò sulla tribuna Reale.

Quindi i Sovrani, salutati dalle Autorità, salirono in automobile e fecero ritorno al Quirinale.

La gara proseguì sempre fra l'interesse del pubblico. Rimasero a disputarsi i premi i ten. conte Miniscalchi su *Best Friend*; ten. Teodorani su *Walkyria*, barone di Morpurgo su *Mosulghit*, ten. barone Barracco su *Snob*; barone Di Morpurgo su *Palanca*. Il ten. Barracco al salto della tripla barriera cadde senza farsi male.

Alle 18 la gara terminò con il seguente risultato.

Primo premio L. 800: e *Coppa* ten. Miniscalchi dei cavalleggeri Guide; secondo premio L. 500: ten. Teoforani; terzo premio L. 400: ten. barone Barracco; quarto premio L. 300 barone Di Morpurgo su *Mosonlight*.

L'arte del fiorista. — Domani, oltre la festa dei bambini, avrà luogo all'Esposizione di floricoltura nel Giardino del Lago della Villa Umberto 1° la seconda mostra dell'arte del fiorista coi seguenti concorsi:

Motivi di decorazione per tavola – Decorazione di tavola completa – Motivi e soggetti diversi decorati con fiori, fogliami e frutta per tavola – Il più bel mazzo – Guarnizione di giardiniera, specchiera o altro simile – Guarnizione di sospensione – Cesto guarnito con piante, fiori e fogliami – Motivo artistico e vaso guarnito con piante, fiori e fogliami – Vaso guarnito con fiori e fogliami artisticamente – Guarnizione per salotto – Corone – Corone a fogliami.

I soli fiori da usare saranno le rose, e le piante fiorite pure dovranno essere Rosai, Fogliami e piante a fogliame a piacere.

Si avvertono i concorrenti che è necessaria la preventiva iscrizione alla Sede dell'Associazione Movimento forestieri – Via colonna 52 p.p. – o alla Segreteria dell'Esposizione a Villa Umberto e che *tutti i lavori presentati dovranno essere a posto per le ore undici di giovedì*, poichè passerà a quell'ora la Giuria per l'esame e l'assegnazione dei premi.

L'ultima giornata. — Oggi all'ippodromo di Tor di Quinto, avrà luogo l'ultima giornata di questo riuscitissimo Concorso Ippico, della riuscita del quale va data sincera lode al Comitato Ordinatore.

Dopo aver assistito alle emozionanti gare di precisione su percorsi difficilissimi, ed alla straordinaria gara di Potenza svoltasi ieri, dove per molti giri i più famosi saltatori che vanti l'Italia superarono formidabili ostacoli fino a m. 1,90 di altezza, oggi potremo assistere alla prima gara per signore che si svolge in Italia in un pubblico Ippodromo.

La valentia delle amazzoni iscritte, gli ottimi *hunters* che esse manterranno, darà a questa nuova categoria una attrattiva totalmente nuova e speciale. Il percorso di 1800 metri circa che dovranno percorrere in un tempo massimo di 6', sarà tagliato sui seguenti ostacoli: siepe di m. 1,20; staccionata m. 1,10; cancello m. 1,10; staccionata e fosso m. 1,10; staccionata m. 1,10; staccionata m. 1,15; gabbia di staccionate m. 1,10 e 1,15; muro m. 1.05; maceria in salita m. 1,10; staccionata m. 1,10.

Il percorso è stato tracciato in modo che sarà visibilissimo a tutti gli spettatori e l'ultimo ostacolo sarà proprio di fronte alle tribune.

Prima della categoria per signore, si svolgerà una gara di Consolazione dei cavalli non premiati nel presente concorso, con le condizioni che diamo appresso insieme agli iscritti. Le gare comincieranno alle ore 13, per cui la categoria delle signore avrà inizio verso le ore 15.

Siamo certi che oggi *tutta Roma* sarà a Tor di Quinto, lo splendito ippodromo che il Comitato ha ridotto in una serra di fiori adornandolo con piante bellissime.

Le iscrizioni alla categoria per le signore sono le seguenti:

Cavallo	*Proprietario*	*Amazzone*
1. Good Hope	cap. Primerano	sig.na Hetty de Jongh
2. Hernani	d. Irene di Robilant	Proprietaria
3. Buster Brown	c.ssa Thurn Valvassina	»
4. Moonlight	bar. Gino Morpurgo	m.sa Bourbon del Monte
5. Sunbeam	m.sa Bourbon del Monte	c.ssa Michel de Zaghel
6. Romolo	ten. Gino Liverziani	sig.na Hetty de Jongh
7. Mida	princ. Scip. Borghese	d. Irene di Robilant
8. Tobruk	c.ssa Thurn Valvassina	Proprietaria
9. Palanca	bar. Gino di Morpurgo	m.sa Bourbon del Monte
10. Fashion	Miss Kemp	c.ssa Michel de Zagheb
11. Sunset	m.sa Bourbon del Monte	d. Irene di Robilant
12. Waterloo	c.ssa Thurn Valmassina	Propriaetaria.

CONFERENZE

Università Popolare. — Lezioni del giorno 14 maggio (sede del Collegio Romano): ore 21-22. Prof. Arnaldo Faustini. Nozioni di geografia: Alla scoperta dell'America e dell'Oceania.

Ingresso libero.

Circolo Universitario Cattolico. — Oggi, alle ore 19.30 nella sede sociale (via della Scrofa 70) il prof. M. Cordovani terrà la penultima Conferenza del suo corso di Apologia, trattando in particolare del Buddismo.

Ingresso libero e libera discussione.

Subiaco e il Santuario della Trinità. — Gli avanzi della villa Neroriana a Subiaco e i conventi di S. Scolastica e di S. Benedetto ove si contengono cimeli preziosissimi, costituiscono una delle più grandi attrattive di quella città, situata in una posizione incontevole sulle rive dell'Aniene.

Questa è meta di una escursione che la *Lazio* farà domenica e sulla quale il prof. Pasquinelli terrà una conferenza giovedì sera alle 21, nella sala di via Due Macelli 66.

Ciò che costituisce poi una grande attrattiva per gli alpinisti è la festa della Trinità, che si svolge nel Santuario omonimo, situato sotto un immane scoglio presso Vallepietra, di fronte al Monte Antore. A questa festa accorrono dal Lazio, dagli Abruzzi dalla terra di lavoro pellegrini a diecine di migliaia, pernottando all'aperto. L'immaginazione non può formarsi l'idea della originalità di questa festa, dei salmi, dei pellegrini, dei pianti delle ancelle biancovestite. E questo è il tema di un'altra conferenza che terrà il cav. Albizzi dopo quella del Pasquinelli, nella stessa sala della *Lazio*, ove è libero l'ingresso.

Conferenza letteraria. — Ieri, l'egregio prof. cav. Corrado Scipione nel *foyer* del Teatro Nazionale ha tenuto una conferenza sulla poesia di Giuseppe Aurelio Costanzo.

La sala rigurgitava di eletto pubblico e il sesso gentile era accorso numeroso.

Il cav. Scipione seppe splendidamente ricommettere l'opera poetica del Costanzo con la vita di lui.

In sostanza il prof. Scipione con la sua bella conferenza ha provato che Giuseppe Aurelio Costanzo, in molti dei suoi argomenti poetici, non è soltanto un poeta ma un filosofo, dalle finalità altamente civili e sociali. La conferenza ha riscosso meritamente il plauso più lusinghiero degli astanti che si sono rallegrati coll'egregio professore.

La festa delle scuole dell'Agro. — Con l'intervento dalle autorità scolastiche governative e comunali, si iniziarono domenica le feste scolastiche nella campagna romana con la premiazione a Quattro Cancelli sulla via Salaria.

Le scolaresche delle tenute di *Fonte di Papa*, di *Forno Nuovo*, di *Quattro Cancelli*, di *Castel Giubileo*, di *Ponte Salario*, di *Scorano* guidate dai propri maestri, precedute da labari ornati di festoni e ghirlande, convennero a Quattro Cancelli, la località più centrale della zona a 15 chilometri da Roma.

Fra le autorità notammo: Camillo Corradini, il prof. Martini, provveditore agli studi di Roma, il prof. Quaranta, per la Commissione del Mezzogiorno, il dott. Gupponi vice direttore centrale delle scuole comunali di Roma, anche in rappresentanza dell'assessore Mondaini, l'ispettore Grilli, il direttore Dal Buono, l'assessore Ballori, l'assessore Vanni, i membri della Commissione di bonifica: comm. Venosta, prof. Balduccini, i medici dell'Agro Romano: dott. Iacobelli, dott. Bernardini e maestro e apostolo della bonifica e dell'istituzione delle scuole, Angelo Celli.

Fra gli amici dell'Agro: il prof. Leoni, il prof. Di Donato, il cav. Sassi, il cav. De Cupis, il cav. Ceribelli, Giuseppe Zucca, Duilio Cambellotti, il dott. Gallenga, il prof. Attolico. Una gentile schiera di signore e signorine: la signora Chiaraviglio Giolitti, la signora Virgilia Nathan, la signora Gina Sinigaglia, la signora Elisa Balla, la signora Maria Cambellotti, le signorine Anni e Nathan, Pierina e Gabriella Levi, Carolina Cena, la signora Baratelli e tante altre.

Fra i maestri delle scuole per i contadini: Picchetti, Bassi, Taddia, Damiani, Mammuccari, Mancinelli, Di Vito, Fulli, Ricci, Valenzano, Vandini, Chincini, Gimmelli, Piccioni. V'erano Giovanni Cena, Alessandro Marcucci, Tommaso Triossi, segretario del Comitato.

L'assessore Vanni, dalla porta del vagone scuola, salutò i convenuti a nome del Sindaco di Roma, e auspicò la redenzione dell'Agro, cui la scuola dà oggi nuovo e più efficace impulso, Alessandro Marcucci disse ai contadini, quale tesoro sia l'istruzione, tesoro per i contadini, capaci così di ogni libertà e di ogni progresso civile, tesoro per i cittadini che disporranno di nuove forze per la prosperità e la grandezza della Patria.

Vennero consegnati i certificati a 20 alunni promossi agli esami di compimento: si presentarono a ricevere il documento uomini e donne, bambini e giovinetti e, fra la commozione di tutti, un uomo di 52 anni!

Alla scuola di Quattro Cancelli, venne consegnata la bandiera della scuola.

Poi le scolaresche si ordinarono in corteo e cantando s'avviarono al prato della festa; magnifica conca di verde fra colline dense di quercie. Venne estratta una tombola con premi utili: orologi, cappelli, ombrelli, vestiti a tutti; a tutti gli alunni seduti in cerchio sul prato venne servita una refezione.

Verso il tramonto, dopo un ultimo evviva alla scuola, gli alunni, le autorità, i convenuti, lasciarono il luogo della festa con in cuore il ricordo lieto dello spettacolo goduto.

Il Provveditore di Roma ebbe per tutti i maestri, per i membri del Comitato vive parole, di compiacimento e di ammirazione.

Onorificenza. — S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia il prof. Giuseppe Chiovenda, ordinario di procedura civile nella R. Università di Roma e Commissario straordinario per la direzione nel R. Istituto superiore di studi commerciali e amministrativi di Roma.

Congratulazioni vivissime.

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza della Società comunica che in via assolutamente eccezionale, per agevolare i soci nuovi iscritti, domenica 18 corr. verrà iniziato un terzo periodo di istruzione preparatoria.

Coloro che non si presentassero in tale giorno dovranno attendere la ripresa delle esercitazioni nel venturo Ottobre.

Assoc. Romana dei liberi docenti. — Oggi, alle ore 18, si riunirà nell'aula IX della R. Università l'Assemblea straordinaria dell'Associazione Romana dei Liberi Docenti, per deliberazioni urgenti intorno a l'azione da svolgere dopo l'approvazione del progetto di legge sulla Libera Docenza in Senato.

Anche i Liberi Docenti non soci sono vivamente pregati d'intervenire.

IV. Congresso filatelico italiano. — Come già abbiamo annunziato, ricordiamo che Giovedì 15 corr. alle ore 10 antim. avrà luogo al *foyer* del Comunale Teatro *Argentina*, la seduta d'inaugurazione del quarto congresso filatelico italiano.

Vi sono invitate le Autorità.

Le sedute del Congresso seguiranno nei giorni 16 e 17. Il giorno 18 avrà luogo un banchetto di addio.

Ascensione del pallone militare. — Ieri mattina, alle 10, nonostante il tempo minaccioso, dal gazometro di via Flaminia si innalzò in ascensione libera il pallone sferico militare « *Eolo* »

Nella navicella erano il cap. Mina, pilota, ed i tenenti Mezzari, Della Longa e Grandi, allievi della scuola di pilotaggio.

L'*Eolo* alle 12.30 atterrò felicemente a Monterosi, dopo un viaggio ottimo.

Lo sferico, sgonfiato, fu subito rispedito a Roma.

Pel contratto d'impiego. — Ieri mattina il Ministro Nitti ha ricevuto la Commissione esecutiva della Federazione Nazionale fra le Unioni Professionali d'Impiegati e Commessi, presentatagli da Umberto Tupini, consigliere delegato della medesima. Accompagnava la Commissione l'on. Luigi Montresvr.

Il Ministro accolse la commissione con molta benevolenza intrattenendosi con essa per circa un'ora a discorrere dell'attuale progetto di legge sul contratto d'impiego, e ascoltando quanto i singoli commissari gli esponevano.

Croce Rossa. — Nell'assemblea della *Croce Rossa Italiana* sono state elette a far parte del Comitato le seguenti dame: contessa Bruschi-Falgari, marchesa Centurione, donna Imogene Colonna, marchesa Lanza, contessa Stelluti-Scala, marchesa Guglielmi, signora Anselmi, marchesa Monaldi, signorine Boldi e Pages.

Il nuovo presidente della Croce Rossa. — Con regio decreto, in data di ieri, il conte Giangiacomo della Somaglia è stato nominato presidente della Croce Rossa Italiana.

Circolo Marchigiano. — Questo circolo attende ad organizzare un'ultima *Festa da ballo* per la sera di sabato 17 corr.

Una lotteria umoristica sarà sorteggiata durante la festa. Le signore riceveranno un grazioso dono.

La malattia dell'on. Gattorno. — Da qualche giorno è in gravi condizioni di salute l'on. Gattorno.

Egli, che fu recentemente colpito da malattia era entrato in convalescenza; ma in questi ultimi giorni ha avuto un'allarmante ricaduta.

La caccia delle quaglie. — Secondo la notificazione 20 aprile 1912 della Deputazione Provinciale di Roma sul tempo della caccia, la caccia delle quaglie *in riva al mare col fucile* può esercitarsi quest'anno fino al 31 corr.

Sono stati dati ordini precisi per esercitare un'efficace e rigorosa vigilanza. Scaduto il detto termine, i contravventori saranno soggetti alle pene sancite dal Codice Penale dalle vigenti leggi sulla caccia.

Escursione a Montecassino. — Domenica, 18 corr. avrà luogo una escursione a Monte Cassino per visitarvi l'artistica abazia.

All'escursione prenderà parte un numeroso gruppo di gitanti.

Agenti gratificati. — La Giunta Comunale ha gratificato i seguenti agenti:

Carloni Carlo, De Rosa Bruno, Jannucelli Mario, con lire 5.; Carlodalatri Vincenzo, Zucchi Eugenio, Rossi 4° Carlo, Lorenzoni Antonio, Marcelli Tommaso, con lire 10. Rossi 4° Carlo, Bartolucci Giuseppe con lire 5; Bardi Alessandro, Urbani 2° Giulio, Vincenti 1° Giuseppe, Greggi Luigi, con lire 10; Cariani Bernardino, Taurelli Giovanni con lire 5.

Patriarca Francesco con lire 5; Guardia Donati Luigi, allievo, Santini Armando, Rossi Carlo lire. 10.

Operazioni delle guardie municipali. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di Aprile 1913 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti, per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli	N°.	96
Denuncie per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubriachezza, maltratt. animali e per altri titoli	»	332
Contravvenzioni:		
per panni stesi fuori delle finestre	»	215
a carrettieri perchè seduti su carri carichi	»	466
per naturali occorrenze fuori luoghi stabiliti	»	506
per cani senza museruola o non denunc.	»	297
per pesi e bilancie non bollate	»	13
per fanali non accesi alle vetture di notte	»	522
per carta troppo pesante nella vendita delle derrate	»	24
per titoli diversi	»	7498
Avvertimenti	»	298
Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi	»	290
Cani accalappiati	»	275
Cooperazione estinzione incendi e ag. di P. S.	»	7
Vetture tolte dalla circ. perchè indecenti	»	10
Oggetti rinv. e consegnati all'Ufficio 7°	»	57
Operaz. per conto delle Delegaz. Municipali		
Informazioni	»	5724
Accertamenti, verifiche ecc.	»	2487
Totale	N.°	19177

Durante il mese riportarono ferite o lesioni per ragioni di servizio cinque agenti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Il cane di Domenico. — Rosa Manocchio, di a. 7, ieri mattina alle 8, nei pressi della propria abit, a Ponte Mammolo fu morsicata da un cane di proprietà di certo Domenico.

Al Policlinico i sanitari le riscontrarono una ferita alla gamba destra e la trattennero in osservazione.

Cade da cavallo. — Aniceto Tarquini, di a. 24, ab. nella tenuta Terranova, sulla via Casilina, carrettiere, verso le ore 15, di ieri nella suddetta località mentre abbeverava i cavalli, cadde da sella, producendosi la frattura della gamba sinistra.

All'ospedale del Policlinico fu giudicato guaribile in g. 40.

Spacciatore di biglietti falsi arrestato. — In piazza Mattei iei alle 16,45 due agenti di P. S., arrestarono il pregiudicato Alfredo Paradisi, di a. 31, ab in via Umberto Biancamano 25, perchè pochi momenti prima aveva spacciato un biglietto da 100 lire della Banca d'Italia, facendoselo cambiare in moneta spicciola dal negoziante di uova Enrico Bragaglia.

Attenti alle armi. — Noè D'Orazi, di a. 14, domestico dell'avv. Pietro Franco, nell'abitazione in via Torre Argentina, mentre maneggiava una rivoltella, fece partire un colpo che lo ferì alla mano sinistra.

Accompagnato alla consolazione fu giudicato guaribile in g. 15.

Ladro arrestato. — Ieri alle 12 Ottavio Mariani, di a. 16, ab. in via Merulana 265, commesso di negozio, lasciò momentaneamente incustodita la propria biciclegta nel portone di via Machiavelli 50. Il pregiudicato Luigi Gasperini, di a. 20. senza fissa dimora se ne appropriò. Due carabinieri della stazione dell'Esquilino, l'inseguirono e lo raggiunsero in via Merulana e riuscirono a trarlo in arresto.

Il Gasperini aveva indosso un coltello di genere proibito.

La paura di Raffaele. — L'altra notte alle 22, calzolaio Raffaele Sparaciani, di a. 73, ab. in via Pietro Verri 13, nella tema che il proprio genero Augusto Amici di a. 35, scalpellino, secolui abitante, potesse commettere violenze, perchè tornato ubbriaco, dalla finestra della propria camera da letto esplose tre colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti Questi accorsero, temendo chi sa quale delitto, ma tutto si ridusse a constatare la...... paura di Raffaele.

Lo sconforto di una servetta. — Amelia Agostini, di a. 15, ab. in via Appia Nuova, 237, domestica del signor Attlioi Ascani verso le 22 di ieri sera, perchè rimproverata dalla padrona, causa la rottura di alcuni piatti di percellana, tentò avvelenarsi, bevendo una soluzione di creolina.

I sanitari di S. Giovanni l'hanno trattenuta in osservazione.

Mortale malore. — In un casotto di legno sito in un prato adiacente all'istituto dei Canonici regolari in via Trenta Aprile, ieri nel pomeriggio dal delegato di P.S. Dadduccio fu rinvenuto il cadavere di un tal Celletti, non meglio identificato dell'apparente età di 70 anni. La morte del povero vecchio sembra doversi attribuire a paralisi cardiaca.

Il cadavere fu piantonato da agenti di P S fino all'arrivo del Pretore del 3° Mandamento, il quale accompagnato da un sanitario, si recò poco dopo sul posto per fare le constatazioni di rito, rilasciando il *nulla osta*, per il trasporto al Verano.

La disgrazia di un carrettiere. — Verso le ore tre di ieri, nella scuderia di Domenico Antonelli, in via Ostiense, il carrettiere Antonio Ghiselli, di a. 57, da Castiglione di Ravenna, ebbe la disgrazia di scivolare e cadendo una ruota del proprio carro in moto gli passò sul piede destro fratturandogliene il malleolo.

Alla Consolazione potrà guarire in un paio di mesi salvo complicazioni.

Per un rimprovero materno. — L'apprendista barbiere Procaccini Eliodoro, ab. in via Ovidio, alle ore 7,30 di ieri, perchè rimproverato dalla madre, tentava di suicidarsi ingoiando alcuni sorsi di varecchina.

Condotto a S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Verso le 10.30 di ieri la sig. na Zoppi Fernanda, di a. 23, da Terni, ab. in via Milazzo 3 tentava di suicidarsi, nella propria ab., bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Condotta al Policlinico le fu praticata la solita lavanda dello stomaco e fu trattenuta in osservazione.

Sulle cause che hanno spinto la sig.na Zoppi al triste passo poco si sa di preciso. Pare che esse debbano attribuirsi a sconforto per ragioni di salute soffrendo da vario tempo, la sig.na una forte anemia.

Ladri di stoffe. — La signora Maria Pasquarelli, maritata Caterpi, di a. 44, ab. in via Alessandria 91, ieri si presentò ai funzionari del commissariato di Porta

Pia, denunziando che ignoti ladri, ieri notte, forzata una debole serratura, penetrarono nel suo negozio di mercerie sito al n. 194 di detta via, rubando diverse pezze di stoffe, per un valore di circa lire 1500.

Quei funzionari iniziarono prontamente le più attive indagini per la scoperta dei ladri e per il recupero della refurtiva.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 16 Maggio 1913 — La 1ª Custodia vende gli ori 25 Aprile 1912.

La 3ª Custodia vende i fagotti 4 giugno 1912.

TEATRI DI ROMA

« EVA » AL « COSTANZI ».

La ripresa dell'*Eva*, eseguita iersera dalla Compagnia Scognamiglio-Caramba, ha sortito un esito straordinariamente felice.

La geniale operetta è stata allestita con cura eccezionale in ogni dettaglio con uno sfarzo abbagliante e signorile, con fusione e sicurezza davvero inappuntabili.

La sig.na Ivanisi fu un'*Eva* compiuta e seducente per senso d'arte, per avvenenza di persona e grazia di movenze e di canto. La Cenami, nella parte di *Gipsy* si mostrò ancora una volta fine interprete piena di brio e di vitalità. Così il tenore Zoffoli impersonò *Ottavio Flaubert* in modo degno d'ogni elogio, l'Orlandi fu un *Dagoberto* d'una comicità sana e misurata, il Musmi lodevole *Prunelle* il Treves buon *Larousse*.

Una speciale lode è da tributarsi al m. Vincenzo Bellezza, il quale trae dall'orchestra sfumature e deffetti, quali ben di rado è dato ascoltare assistendo a spettacoli d'operetta. Egli dirige con vero impegno e con evidente sapienza.

La sala era affollata. Il pubblico richiese ed ottenne numerosi *bis* e con applausi calorosi e prolungati volle molte volte alla ribalta tutti gli interpeti, il m. Bellezza nonchè il direttore artistico Dante Maieroni.

— Stasera replica.

Domani *Capriccio antico* di Hartulary Darclée.

***

Argentina. — La Compagnia delle Maschere italiane ha dato ieri i due suoi spettacoli d'addio con *Le furberie di Arlecchino* di giorno e *Le false confidenze* di sera, chiudendo così il corso delle sue recite, che tanto meritatamente hanno incontrato il favore del nostro pubblico.

Frequenti e calorosi applausi vennero tributati ai valorosi interpreti, che furono alla fine d'ogni atto evocati più volte al proscenio da un pubblico assai numeroso ed eletto, che ebbe le maggiori feste per il Picello, il Podda, la Picello e gli altri.

Adriano. — I consueti applausi ebbero ieri tutti gli interpreti nella *Forza del destino*, che stasera si ripete per lo spettacolo in onore del m. Alfredo Padovani, che ha saputo acquistarsi le più larghe simpatie.

Apollo. — Continua, e si accentua anzi ognora più, il successo del *Piccolo re* del m. Kalman: anche ieri la Sanipoli, la Zanoncelli, Bertini e gli altri furono applauditissimi.

— Stasera un'altra replica ancora.

Salone Margherita. — Domani alle ore 6 straordinaria *matinée* con *Bou-Bou* e cinematografo.

Stasera l'abituale spettacolo.

LO SPETTACOLO IN ONORE DI G. SALVINI AL « NAZIONALE »

Accoglienze calorosissime tributò ieri un eletto uditorio a Gustavo Salvini, in occasione del suo spettacolo d'onore.

Il grande attore fu un impressionante protagonista della *Morte civile*: sopra tutto nella scena straziante dell'ultimo atto raggiunse effetti di inscrivabile potenza.

Il Salvini, che forse solo conserva le tradizioni tragiche italiane, fu fatto segno ad ovazioni imponenti.

— Stasera - a richiesta - replica del *Tartufo*, di Molière.

Renzo Rossi

« GLI ASTRI » DI H. BATAILLE AL « VALLE ».

Henry Bataille ha voluto in questo nuovo lavoro fare — oltre che opera di teatro — opera di pensiero e di filosofia che vuol pure essere profonda e robusta, che vuol porre audacemente in rilievo un problema, e vuole sviscerarlo per esaminarne i vari elementi, sotto nuova luce.

Ma il fortunatissimo autore francese, non è riuscito in tutto nei suoi nobili intenti, per molte ragioni che accenneremo con brevità: ma principalmente perchè è mancato spesso il giusto equilibrio e la giusta armonia fra il pensatore e l'uomo di teatro: forse perchè il primo è meno maturo del secondo. Infatti v'è nel pensiero poca chiarezza, come v'è poca precisione nelle idee filosofiche che manifestano i personaggi del dramma, e particolarmente il protagonista. E' questi il dottor *Lorenzo Bougnet*, uno scienziato in gran fama per le sue opere di filosofia novatrice e per le sue scoperte, fra cui ultima e di vitale importanza quella sul cancro, di cui è riuscito ad isolare il bacillo e di cui è prossimo a trovare il siero. Gli è compagna dolcissima e collaboratrice sapiente nelle sue ricerche, la moglie *Giovannina*, che ha pel marito una grande venerazione.

I Bougnet — che hanno pure una figlia — ospitano da tre anni una ragazza orfana che ha subito molte sfortune, e che disimpegna nel grande laboratorio l'ufficio di segretaria. Costei è innamoratissima dello scienziato, che l'ha posseduta per poca padronanza dei suoi sensi, che ha per lei soltanto attenzione d'amico e di maestro. E lo scienziato trova naturalissimo questo sentimento, perchè egli non annette importanza alcuna al « fatto biologico », che non ha turbato il suo spirito e il suo pensiero, che stanno molto al disopra della carne.

Lorenzo Bougnet è sinceramente convinto delle sue idee, ed è sincero quando le ripete alla ragazza, e quando nega alla moglie di amare colei che è stata accolta nella sua casa con pietoso gesto.

Ma questo saldo convincimento, frutto di profondo ed assiduo lavoro di pensiero, non arriva al punto da fargli confessare a Giovanna — che, se ne ha il sospetto è pur donna superiore — il « fatto biologico » dovuto per lui a sensualità, ma per l'orfana a impeto d'amorosa passione.

Anzi — siccome la moglie ritiene opportuno dar marito alla giovane, per allontanarla e per metter fine alla maldicenza di molti; — egli acconsente.

Della segretaria è innamorato il dott. *Blondel*, amico e compagno di lavoro di Bougnet. E lo scienziato non esita a mentire anche con lui che pur stima e a cui è legato da grande amicizia. E' questi uomo molto al disopra dei mondani pregiudizi, e il sapere — come gli altri sanno — che la ragazza è stata una volta sedotta da un ufficiale; e poi abbandonata non turba il suo amore. Lo turberebbe però il saperla stata amante del maestro, della quale la sa follemente innamorata.

Bouguet nega sempre, con la maggior tranquillità d'animo, e aggiunge anche che Edvige – l'orfana – non lo ama e sarebbe anzi lieta di sposare il Blondel. Qui, però, l'illustre scienziato commette una disonestà che nulla ha a che vedere con le sue idee sul... « fatto biologico »: quella di far credere a un uomo stimato cosa non vera, di porre in serio pericolo la felicità di un amico, di ingannarlo bassamente, dandogli a compagna una donna che non può sentire per lui amore, perchè ad altri ha votato il suo cuore.

Questo è l'errore fondamentale di tutto il dramma, che esula così dall'elevato dibattito di idee e di pensiero, per scendere nel groviglioso ginepraio di comuni e basse questioni d'immoralità e d'onestà.

Su questo punto importantissimo l'autore ha sorvolato, come su un particolare trascurabile. Ma è invece in conseguenza di questo punto che il dramma scoppia, si svolge e precipita.

Il Blondel sposa Edvige, che è andata all'altare per ubbidire l'uomo amato. Ma dopo due mesi, il prof. Bouguet, che non ha saputo resistere alle amorose insistenze della giovane, è sorpreso in intimo colloquio con lei; proprio dal marito ingannato e da Giovanna.

Lo scienziato sa ancora trovare il sanguefreddo di manifestar le sue teorie « Sappiti elevare » dice al Blondel « Sii superiore.... ». Ma il tradito non la pensa così, e nel furore distrugge il manoscritto di un'opera importantissima del maestro e che è costata dieci anni di lavoro: Tu mi hai rubato la cosa più cara; io distruggo il tuo capolavoro! ».

Ma questa vendetta non basta. Due settimane dopo Blondel schiaffeggia lo scenziato. Si batte con lui alla pistola, lo ferisce gravemente.

Invece di porsi a letto, il professore si fa trasportare nel salotto di casa sua e prima di morire fa venire a sè la moglie e l'avversario e si fa giurare ch'essi continueranno le ricerche sulla cura del cancro, perchè il non aver compiuto la sua opera tanto utile all'umanità, è per lui la più grande angoscia. Muore. La moglie chiama a raccolta i medici del laboratorio, e ripete loro il giuramento, ma viene meno e cade morta ai piedi del marito.

Abbiamo già detto come l'opera di pensiero sia, in parte venuta meno, e come anche quella di teatro difetti.

Infatti, tranne quello del Blondel, i personaggi del dramma sono poco ben delineati e il loro processo psicologico non riesce chiaro.

Gli astri però, oltre che a mettere in rilievo l'elevatezza degli intenti che hanno inspirato il Bataille in tutti i suoi lavori, rimane sempre opera di molti e grandi pregi, tali che hanno costretto il pubblico ad applaudire, sia pur senza molta convinzione, ma con calore, i primi due atti.

Il terzo provocò vivaci proteste, che coprirono i battimani di una parte dell'uditorio.

L'esecuzione fu buona, specialmente da parte di Tina di Lorenzo (*Giovanna*), di C. Pilotto, che rese con molta efficacia drammatica la parte di *Blondel* e del Falconi.

Furono molto volenterosi e pur lodevoli il Mari (*Bouquet*) la Piano (*Edvige*) e gli altri.

Allo spettacolo assisteva un pubblico magnifico per numero e per eleganza.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Eva*, ore 21.
Valle. — *Gli astri*, ore 21.
Nazionale. — *Tartufo*, ore 21.
Apollo. — *Il piccolo re*, ore 21.
Adriano. — *La forza del destino*, ore 21.
Manzoni. — *Le tre maschere*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serale ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Il Collare della SS. Annunziata al Principe Carlo di Romania

S. M. il Re ha conferito al Principe Carlo di Romania il Collare dell'Annunziata.

Il Senato di ieri.

Si discusse il bilancio delle Poste e Telegrafi. Parlarono gli on. sen. Arnaboldi e Borgatta ai quali seguì un applaudito discorso del Ministro on. Calissano. Il bilancio venne approvato e si passò a discutere quello degli interni. Alla discussione presero parte i senatori Santini, Lamberti, Astengo, Cencelli, Di Brazzà e Todaro, ai quali rispose con applauditissimo discorso S. E. Giolitti. Approvato il bilancio dell'interno fu tolta la seduta.

Il bilancio della Marina risultò approvato a scrutinio segreto con 62 voti favorevoli e 45 contrari.

Oggi seduta alle ore 15.

La Camera di ieri.

Il Presidente on. Marcora diede lettura del telegramma di saluto indirizzato dalla Camera rumena alla Camera italiana fra gli applausi calorosi ed entusiastici dell'assemblea che si associò così alle parole di ringraziamento e di simpatia per il Parlamento per il popolo di Rumania.

Svolte le interrogazioni, il Presidente aprì la discussione sul progetto di legge per la sistemazione della sezione industriale dell'istituto tecnico di Bergamo. Parlarono gli on. Rava, Carcano, Bonomi P. a cui rispose il Ministro Credaro e il progetto venne approvato.

Iniziata poi la discussione sul Bilancio dell'Istruzione, parlarono gli on. Rattone, Tinozzi, Comandini, Barnabei, Miliani, Lucifero, Orsi, Schanzer.

Alle ore 18.50 fu tolta la seduta.

Notizie parlamentari.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI

1. Interrogazioni.

2. *Votazione a scrutinio segreto sul dis. di legge*: Sistemazione della sezione industriale del Regio Istituto di Bergamo. (*Approvato dal Senato*).

3. Seguito della discussione del bilancio della P. I.

Discussione dei disegni di legge:

4. Riorganizzazione del Consiglio superiore di marina, compilazione ed approvazione del progetto di navi e dei capitolati tecnici relativi.

5. Provvedimenti pel riordinamento degli stabilimenti salsoiodo-balneari di Salsomaggiore ecc. ecc.

GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

Alle ore 15. — La Sottogiunta consuntivi ed organici col seguente ordine del giorno:

Indennità di carico e assegni fissi personale regia marina.

Sistemazione personale avventizio Ministero poste.

Passaggio in ruolo degli agenti subalterni.

Alle ore 15.30. — La sottogiunta finanze e tesoro col seguente ordine del giorno:

[illegible] concessioni nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Convalidazione di Decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-13 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 18 marzo al 21 aprile 1913.

Restituzione tassa fabbricazione birra esportata.

Approvazione di convenzione 20 marzo 1913 fra le Amministrazioni del Demanio e della Real Casa e la Cassa di risparmio di Pisa, portante permuta di fabbricati e terreni in Pisa.

Maggiori assegnazioni sul bilancio tesoro 1912.13.

INCHIESTA PALAZZO DI GIUSTIZIA.

Ieri sono stati trasportati dalla Sede della Commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia, nel palazzo stesso, a Montecitorio, i documenti della inchiesta.

Forse oggi, con l'intervento del presidente della Commissione sen. Frola i quattro vicepresidenti inizieranno il loro non breve lavoro.

Ministero Esteri

RICEVIMENTO DI S.A.R. IL PRINCIPE CARLO

Questa sera alle ore 22 avrà luogo al Ministero degli esteri il ricevimento in onore di S.A.R. il Principe Carlo di Romania.

Ministero Poste e Telegrafi.

Consiglio Sup. dei telefoni.

Con recente Regio Decreto sono state chamate a far parte del nuovo Consiglio Superiore dei Telefoni le seguenti persone:

De Vito gr. uff. avv. Roberto dep. al Parlamento, consigliere di Stato, Presidente.

Concini comm. nob. dott. Concino, consigliere della Corte dei Conti. Vice-Presidente.

Duran gr. uff. Gaspare, Direttore Generale dei Telegrafi reggente la Direzione Generale dei Telefoni.

De Cornè gr. uff. ing. Raffaele, Ispettore Superiore del genio Civile.

Riccardi comm. avv. Giuseppe, vice-avvocato generale erariale.

Cigliana comm. dott. Giovanni, Ispettore Generale del Tesoro.

Grasselli comm. Enrico, Ispettore Generale della Ragioneria Generale.

Brunelli comm. ing. ing. Italo, Ispettore delle Poste e dei Telegrafi.

Angelini comm. Giuseppe, ff. Ispettore Generale dei Telefoni.

Ascoli comm. dott. Moisè, professore di elettrotecnica alla Regia Università di Roma.

Lombardi cav. ing. Luigi, prof. di elettrotecnica alla Regia Scuola Politecnica di Napoli.

Ministero Marina.

I seguenti ufficiali temporaneamente trasbordati sulle navi della 1ª squadra, facciano ritorno sulla *Libia* colla data del 26 corrente:

sottoten. di vascello Bonaccorsi Carlo, Pellegrini Aldo;

guardiamarina Cugia Umberto, Fiastri Giorgio, Castellani Aldo.

Il sottotenente del C. R. E. Cotzia Ernesto è stato promosso tenente.

Informazioni estere

NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 13. — Il *Temps* ha da Oudidja: Gli avamposti sono stati attaccati la scorsa notte da un gruppo di dissidenti. Il nemico è stato respinto con gravi perdite. I francesi hanno avuto un morto e tre feriti.

(S) **Tetuan**, 13. ! — Un operaio spagnuolo è stato ucciso da un indigeno a un chilometro dalle porte della città; un altro è riuscito a fuggire. Aumenta l'allarme; circolano pattuglie per le vie.

LE RIFORME NELL'ANATOLIA

(S) **Costantinopoli**, 13. — Corre voce che il Ministro dell'Interno abbia proposto al Gran Visir di formare una commissione straordinaria per l'Anatolia orientale, sotto la presidenza del Ministro delle fondazioni pie Hairi. Verrebbero inclusi in tale commissione anche due commissari armeni.

Si dice però che il Patriarca abbia espresso il timore che, nel caso in cui il progetto di riforma del Governo fosse incompleto, nessun armeno accetterebbe di far parte della Commissione stessa.

NEL MESSICO

(S) **Nogales** (Arizona), 13. — Nella battaglia avvenuta la settimana scorsa presso Greynos, nello Stato di Sonora, e che è durata tre giorni vi sono stati oltre cinquecento morti.

E' stato spedito sul luogo un treno carico di carbone e di legna per incendiare i cadaveri.

Il generale Obregon dice che i federali hanno avuto cinquecento morti e duecento feriti. Gli ufficiali che sono stati fatti prigionieri dalle due parti sono stati giustiziati.

GRAN BRETAGNA E GUATEMALA.

(S) **Washington**, 13. — Quantunque il dipartimento di Stato non abbia fatto alcuna dichiarazione ufficiale circa le domande del Guatemala e che gli Stati Uniti considerano l'azione dell'Inghilterra come una infrazione alla dottrina di Monroe, si crede che il Ministro del Guatemala sia stato informato che gli Stati Uniti non sono disposti a sostenere una repubblica americana che ritardi il pagamento dei suoi debiti.

LA SITUAZIONE IN ARMENIA.

(S) **Costantinopoli**, 13 — Il Gran Visir, a proposito del memoriale presentatogli dagli armeni, ha dichiarato:

— E' certo che esiste una eccitazione e il Governo deve cercare il mezzo di calmarla. Gli armeni non sono i soli a subire il brigantaggio; vi sono ancora altri turchi ed i curdi che lo subiscono; ma il Governo ha la ferma volontà di porvi fine.

— Un comunicato del patriarcato armeno dice che dopo la consegna del memoriale relativo alla situazione dell'Armenia e della Cilicia, la delegazione ha dato al Gran Visir spiegazioni verbali ed ha chiesto energicamente che fossero prese misure per porre rimedio a questo stato di cose.

Il Gran Visir ha fatto alla delegazione le migliori accoglienze elogiando il lealismo armeno e il valore dei soldati armeni durante la guerra. Ha soggiunto che il Governo ha preparato progetti per garantire la sicurezza nelle provincie, ma che non si possono attendere risultati immediati. Non saranno inviati emigranti nei *vilayet* dell'Armenia e nelle provincie vicine a Costantinopoli. Il Governo esaminerà il memoriale, ma, per facilitare il suo compito conviene che il popolo non sollevi difficoltà.

(S) **Costantinopoli** 13 — Il memoriale armeno consegnato ieri al Gran Visir dice che non soltanto le speranze nutrite dagli armeni in occasione della proclamazione della Costituzione non si sono realizzate; ma il brigantaggio, le conversioni forzate e altri delitti hanno avuto un movimento ascendente; ultimamente sono comparsi nei *vilayet* di Adana, di Van, di Diarbekir, di Bitlis sintomi precusori di massacri. Si vogliono rigettare sui cristiani le responsabilità delle disgrazie della guerra balcanica, e viene diffusa l'opinione che si potrà preservare l'impero contro le usurpazioni dell'Europa, soltanto annientando l'elemento armeno.

Il memoriale si duole che non sia stata presa alcuna misura efficace per porre fine agli assassini e agli altri delitti. Come sotto l'antico regime, gli armeni sono considerati come fuori della legge. Il memoriale si duole che gli emigrati musulmani vengano inviati nelle regioni abitate dagli armeni ed esprimono la preoccupazione che soldati che torneranno prossimamente ai loro focolari vogliano prendere la rivincita della loro disfatta.

Il memoriale dichiara poi che i delitti contro gli armeni non vengono mai puniti e chiede che per prevenire irreparabili danni per la nazione armena vengano prese misure per combattere nello spirito dei funzionari e delle masse musulmane l'opinione esistente circa i cristiani.

Nel memoriale si dichiara pure che gli armeni attesero dal regime costituzionale la restituzione delle terre usurpate dai curdi, la punizione dei banditi e misure che li garentissero contro la esazione delle imposte: vi si ricorda che la delegazione del Patriarcato incaricata di esporre la situazione al Ministro dell'Interno non fu ricevuta; e vi si domanda infine che vengano inviate severe istruzioni alle amministrazioni dei *vilayet* in modo che i funzionari siano resi responsabili e che i colpevoli siano puniti.

Secondo informazioni da fonte armena, il Gran Visir ricevendo la delegazione avrebbe dichiarato che è stato in seguito ad un malinteso che i delegati del patriarcato non furono ricevuti dal Ministro dell'Interno.

NEL KAMERUN.

◆ (S) **Berlino**, 13. Un combattimento è avvenuto il 17 aprile al nuovo Kamerun presso il villaggio di Akoga, al sud della Guinea spagnuola, tra le truppe coloniali tedesche e gli indigeni.

Il sottufficiale Sieweston e un soldato sono stati uccisi.

Gli indigeni hanno avuto trenta morti.

Conflitto balcanico

LA CONSEGNA DI SCUTARI.

(S) **Vienna**, 13. — La *Neue Freie Presse* ha da Scutari:

La consegna di Scutari avverrebbe nel modo seguente: Domattina sarà sbarcato dalle navi della flotta internazionale che si trovano alla foce della Boiana, un distaccamento di circa 500 uomini che si imbarcheranno sui piroscafi italiani *Jolanda* e *Mafalda*, e sul piroscafo del *Lloyd* austriaco *Scutari*. Con questo distaccamento si recheranno a Scutari il vice-ammiraglio inglese Burney il contrammiraglio italiano Giovanni Patris, che giunse ieri l'altro a Medua a bordo della nave *Giuseppe Garibaldi*, il contrammiraglio austro-ungarico Njegovan, il comandante della nave francese *Ernest Renan* capitano di fregata Laugier ed il comandante tedesco della nave *Breslavia* capitano di fregata de Klitzing. Essi saranno attesi a Scutari dal comandante montenegrino brigadiere Becir, che consegnerà la città all'ammiraglio Burney. Appena ciò sarà avvenuto, le navi da trasporto ritorneranno presso la flotta internazionale per prendere a bordo altri 500 uomini e portarli poi a Scutari; di modo che il distaccamento comprenderà 1000 uomini. Esso dovrà provvedere, secondo un programma da stabilirsi, al servizio di polizia, di pompieri e a tutti gli altri servizi necessari della città, che sarà divisa in varii settori.

(S) **San Giovanni di Medua** 13. — Si stanno facendo i preparativi per lo sbarco del contingente internazionale di mille uomini che si recherà domattina ad occupare Scutari.

L'ammiraglio inglese Burney si è recato a Ragusa a bordo di un *destroyer* austro-ungarico per conferirvi col primo Lord dell'Ammiragliato imbarcato sulle *Enchantress*.

NUOVI SANGUINOSI CONFLITTI FRA ALLEATI

(S) **Sofia**, 13. (*Ufficiale*). — L'8 corrente una compagnia greca si è avanzata verso Polihor (distretto di Serres) allo scopo di accerchiare le truppe bulgare che vi si trovavano. Attaccata dai Bulgari, la compagnia greca si è ritirata con perdite considerevoli. Di questo doloroso incidente è stato redatto processo verbale firmato dalle autorità competenti greche e bulgare, nel quale i Greci hanno riconosciuto la loro colpa e promesso di punire l'ufficiale greco responsabile.

(S) **Atene**, 13. — L'*Embros* ha da Salonico: Le scaramucie avvenute tra i Bulgari e i Greci nella regione di Serres e di Drama, erano terminate da qualche giorno, allorchè la mattina del 9 i bulgari con fanteria cavalleria ed artiglieria hanno attaccato gli avamposti greci su tutta la linea da Pangheion a Eleterokhioti.

I bulgari hanno diretto il loro attacco principale su Vulsista allo scopo di impadronirsi del ponte e di dirigersi al sud di Orfano, per isolare la prima brigata greca e occupare il territorio al di là dello Strymon.

I combattimenti continuano, si sente il cannone tuonare dalla parte di Eleterokhori, Paleskhori, Nihissani e Vulsisa.

Durante tutta la settimana di Pasqua i Bulgari avrebbero saccheggiato i villaggi greci della regione di Alistrati e di Drama.

Commentando questi incidenti, i giornali esprimono il timore che la eccitazione delle truppe alleate che sono a contatto sulle frontiere contestate non conduca ad avvenimenti irreparabili.

Perciò la stampa ufficiosa cerca di attenuare l'importanza dei recenti scontri.

(S) **Salonicco** 13. — Il porto di Cavalla è interdetto alle navi mercantili.

Il conflitto greco-bulgaro di Iersera è terminato. Vi sono morti e feriti da ambo le parti.

(S) **Sofia** 13. — Nell'accidente ferroviario avvenuto sulla linea Buc-Drama vi furono sei soldati morti e circa 40 feriti. La locomotiva del treno militare rimase danneggiata.

LE PERDITE BULGARE.

◆ (S) **Belgrado**, 13. Secondo dati ufficiali, le perdite dei bulgari nella guerra balcanica sono di 330 ufficiali, 29711 soldati morti e 960 ufficiale e 52550 soldati feriti.

Inoltre ci sono 3193 soldati dispersi.

GERMANIA

◆ (S) **Monaco** (*Baviera*) 13. Il maggiore Lowinsky addetto militare di Prussia, fatto segno a diversi colpi di rivoltella sulla pubblica via, cadde mortalmente ferito. Accorse in suo aiuto il capo delle guardie comunali Bohlender, il quale, colpito dalla rivoltella dell'assassino, rimase ucciso. Il maggiore Lowinsky trasportato all'ospedale, morì poco dopo. L'assassino fu arrestato. Lo si ritiene pazzo.

FRANCIA

CONGRESSO NAZIONALE DELLA PACE.

(S) **Parigi**, 13. — Nella sua seduta plenaria il Congresso Nazionale della pace ha approvato vari emendamenti fra i quali quello che il diritto di affondare navi prese ai neutri, riconosciuto dalla Dichiazione di Londra, venga abolito, che soltanto venga riconosciuto il diritto di preda pel contrabbando di guerra; che il Governo francese apra negoziati per una terza conferenza dell'Aja da riunire nel 1915; che il Governo stesso propugni dinanzi a tale conferenza il principio di eguaglianza delle nazioni, la negazione del diritto di conquista, l'obbligo di risolvere tutte le vertenze internazionali pacificamente; l'istituzione di un ministero internazionale della pace ecc. Infine il congresso ha emesso il voto che tutti i trattati internazionali siano sottoposti alla ratifica del Parlamento.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Navigazione Generale. — Il *Verona* è partito ieri da New York per Napoli e Genova.

Societa' Veneziana. — L'*Alberto Treves* è arrivato ieri a Lisbona.

Lloyd Ital. — Il postale *Taormina*, proveniente da Genova, Palermo e Napoli, è passato ieri da Gibilterra diretto a New - York.

— Il postale *Rio de Janeiro*, proveniente da Santos e Rio de Janeiro, ha proseguito da Bahia per Dacar Napoli e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 13 Maggio 1913.

Mercato fermo in apertura chiude più calmo.

Rendita 3½ % cont. 99.65 a 99.60.

Id. fine 99.82½ a 99.80 a 99.82½ a 99.80.

Obbligaz. Ferrov. 3% 323 — Banca d'Italia 1457 a 1455½ a 1456½ a 1456 — Credito Fondiario 545 — Commerciale 864 a 865½ a 865 a 865½ a 864 — Credito 555 a 556 a 555½ a 556½ — Banco Roma 104 ½ a 104 — Credito Provinciale 182½ — Meridionali 578 — Mediterranea 317½ — Navigazione 459 a 459½ a 458½ a 459 a 458 — Terni 1623 — Ansaldo 293 a 292 a 293 a 292 a 292½ a 291 — Beni Stabili 293½ — Immobiliari 284¼ — Carburo 713 a 714 a 713 — Azoto 123 a 124 a 125½ — Rendite Fondiario 96½ a 97 — Kerka 456 a 458 a 461 — Imprese 111 — Concimi 155½ — Savona 230½ — Marconi 113 a 114.

CAMBI: Parigi 102.35 — Londra 25.80½ — Berlino 125.15.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 14 maggio a L. 102.31.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 a tutto il 17 maggio per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.35.

BORSE ITALIANE — 13 maggio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 60	99 65	99 75	99 85
Id. fine mese	99 77	99 75	99 87½	— —
Id. 3½ % (1902)	99 77	99 25	99 30	99 85
Id. Fine mese	— —	99 35	— —	— —
A. B. Italia	1455 50	1455 50	1456 ½	1457 —
» Commerc.	864 —	864 50	864 50	— —
» Cred. Ital.	555 50	556 —	555 —	— —
» B. Roma	104 —	104 25	— —	104 50
Mediterranee	316 —	317 50	— —	317 —
Meridionali	577 —	578 —	— —	578 —
Acc. Terni	1621 —	1621 —	— —	— —
Veneta	— —	133 50	— —	— —
Nav. Gen.	458 —	458 —	— —	— —
Raffinerie	372 50	372 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	291 50	291 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	491 50	— —
Cambi				
C. Berlino	126 07	126 —	126 07½	126 —
» Francia	102 30	102 30	102 27½	102 32
» Londra	25 81	25 79½	25 78	25 79
» Svizzera	102 05	102 —	102 —	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 12 maggio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.37 74	97.62 74	98.10 10
3 ½ % n. 1902	98.89 50	97.14 50	97.61 86
3 % lordo	65.87 50	64.67 50	65.59 95

BORSE ESTERE

Parigi, 13 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	85 30 85 25	84 97	85 22
» italiana 3 ½ %	97 45	97 45	97 25
» turca	87 —	86 07	86 50
» spagnuola	90 55	90 65	90 52
» russa nuova	— —	100 50	100 35
» portoghese	— —	— —	— —
» ungherese	— —	86 90	87 50
Egiziano 3 %	— —	99 90	100 —
Banca di Parigi	1780 —	1780 —	1777 —
Banca ottomana	— —	661 —	663 —
Credito fondiario	— —	910 —	905 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti turchi	— —	197 —	195 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	563 —	564 —
Cambi sull'Italia	— —	97 [illegible]	97 [illegible]
» su Londra	— —	25 15 5	25 20 5
» su Madrid	8 30	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 maggio	10 corone	12 corone
Cred. aust.	628 25	630 75
Rend. oro	106 25	106 25
Id. carta	84 05	84 15
Ungh. 4 %	82 70	82 75
Id 3 ½	73 65	73 65
Un. Bank	593 75	594 —
C. Londra	24 08	24 09
Lire ital.	93 50	93 50

Londra, 13 maggio	13 apertura	13 chiusura
Consolid.	75 5/16	75 5/16
Ital.	96 —	97 —
Turco	86 —	86 —
Russo	— —	74 ½
Spagn.	88 ½	88 ½
Giappon.	80 ¾	81 —
Egiziano	99 —	99 —
Argent.	28 —	27 [illegible]

Berlino, 13 maggio	9	13
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	64 75
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	114 62	114 75
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 65	215 40
Camb. ital.	79 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGI	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 13, ore 13,30

Rend. 3 ½	99.62	Raffineria	372.—	Elba	130.50
Id. fine m.	99.77	Ind. zucc.	310.—	Savona	230.50
B. Italia	1455.50	Eridania	794.—	Carburo	—.—
Commerc.	864.—	Zucc. naz.	177.—	M. A. I.	249.50
Cred. It.	555.—	Id. rom.	83.—	Semol.	226.50
Bancaria	99.37	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1621.—	Imprese	111.—
Merid.	577.—	Metallur.	133.50	Ansaldo	291.50
Medit.	315.—	Ferriere	136.—	F. Voltri	243.50
Navigaz.	457.—	Officine	432.—	Italia	72.50
Veneto	133.—	Tram	770.—	Marconi	113.50

Acquedotto Pugliese 582.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 13, ore 14,45

Rendita 3½ %	99.77	Raffineria L. L.	372.—
Banca d'Italia	1456.—	Raffineria Zuccheri	309.—
B. Commerciale	865.—	Molini A. I.	250.—
Credito Italiano	556.—	Terni	1621.—
Bancaria	99.25	Ansaldo	291.—
Banco Roma	104.25	Elba	—.—
Meridionali	577.—	Savona	232.—
Mediterranee	317.—	Ferriere Italiane	136.—
Veneta	133.50	Metalli	134.—
Navigazione	458.—	Carburo	712.—
Eridania	793.—	Edison	637.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 13 maggio ore 24

Francese 3 %	85.—	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.65	Rio Tinto	2004.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	86.07	De Beers	554.—
Brasil	—.—	Goldfields	74.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	73.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile Pisati Luigi

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

L'uomo rosso e la donna dagli occhi verdi

V — La famiglia Leymannd

Unendo l'atto alla parola, si voltó per porre la grossa scarpa sull'impronta più vicina a lui

Ma aveva un bell'essere lungo e largo lasciava scoperto d'un buon centimetro ogni lato e di due la punta

— Questo è strano! disse grattandosi il capo con aria perplessa

Poi, come se non potesse prestar fede ai suoi occhi, soggiunse:

— Elsa, a te adesso!

La signora Leymannd pose il piede sull'altra impronta, ma questa volta, essa era più piccola perchè rimase interamente coperta

— Ebbene che cosa ne dite? domandó Staub trionfalmente?

— Al diavolo se ci capisco qualche cosa! brontoló Leymannd nella sua barba rossa! Si vede proprio che qualcuno è venuto in questo giardino ieri sera...

— E' quello che sto dicendo da un'ora!

— Eppure no...interuppe Otto, mentre la fronte gli si corrugava di una ruga verticale; ben riflettuto non è possibile,...Schnaps, abbaia per nulla, e se un estraneo si fosse introdotto in giardino, avrebbe fatto un baccano indiavolato.

— E dov'è il vostro cane? domandó Staub colpito da questo particolare.

— Toh! è vero, rispose la signora Leymann, non si è visto in tutta la mattina.

— Sta dormendo nella sua cuccia quel pigraccio, ribattè il tedesco, mettendosi a gridare con voce stentorea:

Schnaps!... Schnaps!...qui Schnaps, vieni dunque, animale.

E, siccome Schnaps, refrattario alla voce del padrone, si guardava bene dal comparire, la signora Leymann disse alla minore delle figlie:

— Fallo uscire Grazia. La povera bestia deve aver paura.

La bimba si era chinata ed aveva passato il braccio nella cuccia.

— Non posso, mamma, aveva esclamato! E' troppo pesante, non si vuol muovere...

— Lasciami fare, intervenne Leymannd scostando la bimba e passando a sua volta il braccio nella cuccia, per afferare la pelle del collo del cane che intravedeva nell'ombra, arrotolato.

Appena l'ebbe toccato, mandó una bestemmia, di cui fremettero i compagnni.

La povera bestia era fredda e già cadavere con la lingua penzoloni e gli occhi vitrei, quando Leymann la lasció cadere davanti a sè.

— Ecco perchè, il cane non ha dato l'allarme. L'hanno avvelenato!

— Avete ragione. Ma a quale scopo? osservò Otto con fare imbarazzato.

— A che ora siete andato a letto ieri sera...domandó l'agente, senza rispondere alla domanda del suo interlocutore.

— Posso dirvelo con precisione rispose la Leymannd, poichè prima di spegnere la candela ho regolato il pendolo di camera sull'orologio di San Giuseppe di Cluny, che suonava le dieci.

— Bene. E le altre sere? A che ora andate a letto, di solito?

— Alla stess'ora. La nostra vita è regolata come quella di una caserma..

All'ultimo rintocco delle dieci tutt'i lumi si spengono.

— Di bene in meglio. Di modo chè per chi avesse interessamento ad osservare anche dalle proprie finestre potrebbe sapere che passate le dieci è facile penetrare nel vostro giardino senza timore di essere disturbato...Ma il cane era un intoppo...e l'hanno avvelenato. Molto semplice.

— Povera bestia!...dissero con tono pietoso signorine Leymannd.

— Vedo...vedo...mormoró il padre che invece d'essere convinto pareva più perplesso per l'accumularsi delle prove. Sicchè credete proprio che..

— Mi pare strano che non abbiate udito, disse Staub fissando bene Otto.

E qui Staub ritornava ai suoi primi sospetti; che costoro dovessero, cioè recitargli una commedia.

Ma inultilmente, poichè, sia che il tedesco recitasse splendidamente, sia che dicesse la veritá, rispose con tutta naturalezza:

— Mio caro signore, io vado a letto per dormire...e quando dormo non mi sveglierebbe una cannonata.

— Neanche me appoggió la piccola signora. Io sono come i bambini che appena a letto dormono come massi.

Eppure aspetti... mi paro di sì, mi pare di aver udito il rullio di un automobile, come se si fosse fermata davanti a casa nostra. e ne fosse ripartita subito.

— Un automobile?...siete proprio certa di ció che dite? esclamó il poliziotto.

— Devi aver sognato balbettó il tedesco con cattivo umore. Non ne passa una di giorno in via Humboldt.

— Dopo tutto, puó darsi, replicó la Leymannd, ero nel primo sonno.

— Che ora poteva essere?...domandó Staub, seccato della risposta che avrebbe voluto più affermativa.

— Forse l'una, forse le due, come pure soltanto le undici...Sapete che, quando si dorme non si puó precisare.

— Di piuttosto che non ne sai nulla, interuppe Otto con fare urtato.

— Non ne caveró nulla da costoro pensó l'ispettore. Pure un'autotomobile sarebbe una spegazione...

E ad alta voce:

— Vediamo signora, riflettete bene...Se un'automobile è venuta davvero alla vostra porta,, ció spiega molte cose...E a rigor di termini si puó ammettere che addormentata com'eravate non abbiate udito i passi delle persone che sono penetrate nel giardino, tanto più che camminavano sulla sabbia e dovevano rendersi più leggeri possibili.

Che cosa ne pensate signore?

— Sono del vostro parere brontoló il tedesco con una smorfia inquieta e lanciando uno sguardo furtivo alla moglie.

— Aspettate! disse Staub, che aveva scoperto l'occhiata. Aspettate! Se l'ipotesi dell'automobile non è confermata, dobbiamo fatalmente portarci a questa, dedotta dall'impronte, che si fermano alla vostra porta; l'assassino è entrato in casa vostra, con la complice e col fardello sulle spalle.

A chi farete dunque credere che non siate voi stessi dei complici?

— Complici?...noi?...di tale orrore! esclamarono l'uomo e la donna, impallidendo, ma senza abbassar la testa sotto la spaventosa accusa, che lanciava loro l'ispettore.

Leymannd si riebbe tosto, e, mentre le moglie prodigava carezze sui visi sconvolti delle figlie, egli ruggì, con gesto indignato, di cui Staub non potè disconoscere la sincerità:

— Frugate la casa!

— Facciamo meglio, rispose Staub che di fronte a quei visi, credette di essersi spinto troppo...

Facciamo meglio...Cerchiamo di stabilire con precisione il punto finale in cui vengono a far capo impronte che paiono fermarsi alla vostra porta...poichè non v'è che dire è proprio colà che conducono....

— Briganti! esclamò il tedesco mostrando il pugno ad un nemico invisibile.

Ma Staub che non l'ascoltava giá più, si era impegnato in uno stretto passaggio sito tra il padiglione ed il muro, e che metteva in comunicazione il giardino sul davanti con quello sul didietro.

Appena fatti pochi passi, mandó un'esclamazione, si abbassó e disse volgendosi ai Leymann che lo seguivano:

— Ne ero certo, era una falsa pista è da questa parte che è passato l'assassino con la compagna dopo aver rasentato la casa sulle lastre dove le tracce dei passi si perdono...Il rimanente é un giuoco da bambini.

E mentre parlava, il poliziotto seguiva delle impronte che conducevano diritto al cancello, dove non potè reprimere un'esclamzione di trionfo, domandando:

— E' chiuso questo cancello la notte?

— Soltanto col saliscendi.

— Benissimo.

E nello stesso tempo fece girare più volte il cancello sui cardini prima lentamente, poi più presto.

Non produsse alcuno stridore.

Soddisfatto per la constatazione Staub gettó un'occhiata in terra nella via Humboldt, e scorse due gore nerastre oleose a poca distanza dal cancello.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 16.
MUSEO DEI GESSI (Via Marmorata 94) dalle 15 alle 18
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11 1[2 e dalle 14 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 alle tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 12 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, Accesso v. Delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria. Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 16.
Id. d'*Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 6 alle 14.
Id. *Boncompagni*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 1.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio. dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del Mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 15.
ANTIQUARIUM — v S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.5	7.30	8.30	10.—	13.50	16.—
					18.—	18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18 15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18 20	21 —	23 55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.50		
Civitavecchia	6 10	16.45					
		fest.				ferial	
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.15	15.50	17.10	18 55
						20.15	21.50
						ferial	festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino	5.4 b	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12 55	18.35				

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40		10 5	11.55	14.25	17 10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	19.50	23 30		
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.55	18.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15 10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21.35	b21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21
(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11. 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50
Marino Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogno ora dalle 7 alle 21
Da **Genzano** per **Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 . 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 19.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11.33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18-3 - 19-3 - 19.33 - 20.3 - 21. 1.'

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma *P.*	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino *A.*	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino *P.*	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma *A.*	9.10	11.25	17.40	21.10

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano" Carta delle Cartiere Meridionali

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p. 6.—	9.30	113.0	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a. 7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R	a. 7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40